

PREALPI

Periodico di informazione e cultura
della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi
Distribuzione gratuita | dicembre 2016

informazioni

Buone Feste
da
Banca Prealpi

postatarget
creative

NE/TV0057/2008

Postaitalians

PREALPIINFORMAZIONI

Periodico di informazione e cultura
della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi
anno XXVII n. 2

autorizzazione del Tribunale di Pordenone del 19.09.1988
Direzione, Amministrazione via La Corona, 45
31020 Tarzo (TV) Tel. 0438 9261 r.a.

Direttore responsabile: Valerio Cupidi

In redazione: Rossella Pagotto

Redazione interna: Daniel Zanato, Federica Ferracin,
Loris Segatto, Sara Battiston, Luca Nobile, Stefano Olineto,
Serena Boggian Cesaro

Grafica e impaginazione: corvinogualandi - Tarzo (TV)

Stampa: Grafiche Battivelli - Conegliano (TV)

Stampato nel mese di dicembre 2016

PREALPI **informa**

<i>Intervista al Presidente</i>	4
<i>Risultati positivi per Banca Prealpi</i>	6
<i>XV Convention del personale di Banca Prealpi</i>	8
<i>Banca Prealpi consegna le Borse di Studio 2016</i>	10
<i>NOIxNOI resoconto di un anno di attività</i>	12
<i>Crescere Insieme: concluse le attività 2016</i>	15
<i>Investire in Oro</i>	16
<i>Nuovo ATM a Fregona</i>	17
<i>Groupama Assicurazioni</i>	18
<i>Guida ai P.o.S.</i>	20

PREALPI **territorio**

<i>La famiglia, esempio di valori sempre attuali</i>	22
<i>Fondazione "Il nostro domani"</i>	24
<i>Il Piave canta i suoi eroi</i>	27
<i>Sicurezza e Innovazione alimentare</i>	30

PREALPI **cultura**

<i>Lo studente Eccellente nella città di Este</i>	32
<i>Festival internazionale del teatro di figura</i>	34
<i>Mostra internazionale dell'illustrazione di Sarmede</i>	36
<i>La Mattarella - Arte, Storia e Devozione</i>	38

PREALPI **sport**

<i>Silca Ultralite di Vittorio Veneto</i>	39
<i>Liventina calcio e i grandi valori dello sport</i>	40
<i>Sprint Vidor La Vallata</i>	42

Intervista al Presidente

Dialogo sulla Riforma del Credito Cooperativo.

di Valerio Cupidi

A colloquio con il Presidente della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, Carlo Antiga, per il consueto appuntamento di fine anno. Tema d'obbligo, inevitabilmente, la Riforma del Credito Cooperativo. Il momento è delicato, la posta in gioco alta. È la fase del dialogo a tutto campo e del confronto costruttivo. Vediamo perciò come stanno le cose.

«Con l'emanazione, in via definitiva, della normativa secondaria da parte di Banca d'Italia, avvenuta lo scorso 3 novembre, siamo giunti alla fase conclusiva dell'iter di riforma del Credito Cooperativo. Scatta pertanto il conto alla rovescia del tempo entro il quale costituire i Gruppi bancari a cui le BCC dovranno aderire e che la normativa dice essere di 18 mesi. In questa particolare fase, però, il vigilatore ci chiede un'accelerazione del processo di costituzione dei Gruppi bancari attraverso cui dovrà attuarsi in concreto la Riforma stessa. Il Credito Cooperativo ha avuto a disposizione più di venti mesi per dare seguito ad una nuova strutturazione e logica nella cornice complessiva della Riforma. Osserviamo tuttavia - sottolinea il Presidente Antiga - che in questo non trascurabile arco temporale, a livello nazionale, si è discusso tantissimo nel tentativo di giungere ad una visione unitaria, ma in concreto non si è giunti ad alcun avvicinamento delle posizioni, poiché qualcuno riteneva di poter discutere partendo da posizioni di forza rispetto al proprio interlocutore,

rendendo di fatto impraticabile qualsiasi tentativo di mediazione e quindi portando la trattativa ad un nulla di fatto. Di qui la scelta, sostanzialmente obbligata da parte delle BBC sostenitrici del bisogno di un radicale cambiamento, di dare vita ad un secondo Gruppo bancario, con sede a Trento, dove è presente Cassa Centrale Banca che è la Banca che ha la forma giuridica della SPA, elemento richiesto dalla nuova normativa, attorno alla quale costruire il nuovo gruppo bancario. Si tratta di una scelta e di una strategia che ci permette di guardare al futuro con continuità operativa a dispetto di una visione centralistica che insiste nel delineare qualcosa che non c'è».

«Attualmente - prosegue Antiga - le posizioni sono le seguenti: da una parte c'è Cassa Centrale Banca che da molti anni opera con grande qualità con molte banche del Nord, e recentemente anche del Centro e del Sud Italia; dall'altra c'è Iccrea, la Holding del credito cooperativo nazionale, con sede a Roma, che ha sempre visto e interpretato in maniera eccessivamente burocratica la sua funzione di centro servizi nazionale e che ha pensato di imporre con la sola forza la sua funzione di leader nazionale nei confronti delle BCC disseminate un po' ovunque in Italia. Ad oggi il gruppo Cassa centrale Banca-Credito Cooperativo Italiano (così si chiamerà) è una realtà alla quale hanno aderito, in via preliminare, più di un centinaio di banche di Credito Cooperativo, un risultato



importante e più appagante di quanto ci si attendesse. Il riconoscimento dato a questo progetto è conferma di quanto fosse evidente e sentita l'esigenza di un interlocutore nuovo e diverso rispetto all'attuale».

Presidente, come guardare in prospettiva tale evoluzione?

«Nel momento in cui si saranno consolidati i due Gruppi bancari, nulla vieta che - come peraltro è accaduto in Germania in anni di dialogo e confronto - in futuro si possa giungere ad un punto di convergenza. Ma, al momento, quello che conta davvero è dare pienezza di significato alle indicazioni della Riforma. La legge va rispettata nella forma e nella sostanza e noi la legge la vogliamo rispettare in termini coerenti con il principio fondamentale espresso dalla Riforma ovvero rispettando la centralità della Bcc. In poche parole: la Bcc deve continuare a svolgere il suo ruolo fondamentale a beneficio del territorio, essere cioè la "banca locale" per eccellenza. Si deve valorizzare nuovamente il modello di Bcc che ha una operatività tipica locale e lasciare al contempo alla Capogruppo il compito di seguire e appoggiare le diverse, più rilevanti e complesse esigenze di sviluppo. Il compito primario di noi "banche locali" è quello di affiancare e sostenere economicamente il complesso e multiforme tessuto connettivo costituito da piccole e medie imprese e famiglie».

È un colpo d'occhio molto interessante quello che ci propone, Presidente...

«Con questa visione potremo dare un significato forte non solo alla Riforma, in modo convinto e coerente, ma anche cogliere l'occasione che essa ci porge per fare un netto salto di qualità. In altri termini, dobbiamo cavalcare la Riforma non subirla. L'unico modo per darle un significato fortemente positivo è conferire un volto nuovo, un'immagine innovativa al Credito Cooperativo. Cambiare vuol dire rifondare il movimento cooperativo per dare risposte più efficaci alle esigenze del territorio, e tradurre in un inedito dinamismo quelle discrasie che nel tempo hanno creato grossi problemi al mondo cooperativo. Perciò deve valere la seguente regola: i grandi capitali, le grandi aziende dovranno essere seguite in pool con la Capogruppo; le famiglie e le medio-piccole aziende locali, dalle nostre Bcc. Credo che questo possa essere, attraverso le varie declinazioni del progetto, l'elemento che consentirà di dare un grande significato a questa Riforma».

Presidente, spendiamo anche qualche considerazione sul contesto generale del sistema bancario, molto particolare in questo momento, in cui collocare tutta la dinamica generata dalla Riforma...

«Il sistema bancario, italiano in particolare, è sottoposto a particolari e forti attenzioni del normatore europeo da una parte, e sottoposto all'azione della finanza speculativa dall'altra. La lettura si aggrava di altri elementi negativi se andiamo ad analizzare la realtà veneta, fortemente colpita da situazioni di grande disagio dovute all'operatività di altre realtà bancarie locali che ha generato contraccolpi incredibili per una fetta molto importante delle nostre comunità. Inoltre il contesto normativo è ancora in continua evoluzione con nuove norme, soprattutto europee, che investono non solo il Credito Cooperativo ma anche tutte le altre banche. Altre leggi, un vero e proprio surplus normativo, che portano

a continue modifiche all'operatività quotidiana, per raggiungere i cosiddetti "obiettivi di sicurezza", ma che finora hanno portato soltanto ad avere più costi tecnici, e di sostanza, ben poca cosa...».

Che considerazioni possiamo trarre da tutto questo?

«Che è estremamente difficile oggi svolgere il ruolo di intermediario bancario secondo i principi etici della cooperazione. Il mercato bancario sta diventando sempre più affollato, perché le nuove tecnologie e l'arrivo di nuovi competitor non solo bancari ma anche di altra natura (persino le compagnie telefoniche stanno diventando vere e proprie banche) vanno progressivamente a diminuire l'asset di operatività delle singole banche, che hanno margini sempre più ridotti. Non è per nulla semplice operare in contesti in cui i tassi sono a zero, o negativi, ed il tradizionale margine ridotto alla copertura, o poco più, dei costi: una vera sfida che esige prepotentemente efficienza, capacità e lungimiranza nell'utilizzo delle risorse. Ma una gestione virtuosa non è per sé sufficiente per garantire un buon risultato. Oramai anche le leggi non si fanno più in funzione di una effettiva correlazione fra l'elemento da normare ed i loro fruitori bensì in virtù di dove esistono i capitali sufficienti a garantirne le coperture. E come già scandalosamente accaduto in passato, anche quest'anno saremo probabilmente chiamati ad intervenire attraverso i fondi di garanzia a sostegno delle quattro banche, sempre le stesse, su cui siamo già intervenuti nell'esercizio precedente. È una autentica ingiustizia che opera in virtù di un meccanismo a cui, per converso, noi banche cooperative non potremo mai accedere! Se il sistema cooperativo risolve al suo interno e con fondi propri le situazioni di crisi non vedo perché lo stesso medesimo principio non possa essere applicato anche ad altri soggetti.

In realtà questo fa capire l'inesistenza della forza rappresentativa del nostro movimento e quanto i nostri rappresentanti, in particolare

FederCASSE, siano capaci di sostenere veramente le nostre ragioni. Questo spiega la necessità di una rifondazione di tutto il movimento. Non c'è più la capacità di rappresentare e affrontare i nostri disagi. Parimenti, in questo contesto, emerge chiaramente l'importanza di focalizzare l'attenzione sui nostri obiettivi primari: noi Banca Prealpi, nello specifico, dobbiamo guardare ai nostri territori, ai nostri clienti, ai nostri soci e continuare diligentemente a fare il nostro mestiere. È importante proseguire nell'ottica e nelle modalità operative che ci hanno permesso di essere oggi, in ogni caso, in una situazione di forza e di poter declinare il progetto in maniera stimolante, sia per il nostro personale, sia per il nostro territorio».

Ecco, Presidente, Bcc Prealpi da sempre sottolinea e valorizza ruoli e centralità delle tematiche che attengono al personale. Cosa ci dice in proposito?

«Ho sempre detto che la nostra prima ricchezza sono i nostri collaboratori ed il valore che essi esprimono nella relazione con il socio-cliente. La normativa in arrivo dall'Europa, tra cui l'evoluzione della Mifid, andrà a modificare radicalmente l'operatività dello sportello, l'attività di consulenza in banca sarà sempre più impegnativa e radicata. Fra qualche anno il classico cassiere sparirà. Ciò comporta fin da subito un profondo cammino di adeguamento delle risorse umane alle nuove esigenze dettate dal cambiamento globale del mondo bancario. Non mi stancherò mai di ripetere che bisogna procedere anche nei più radicali cambiamenti mantenendo la barra dritta dei nostri principi fondanti, la barra dritta dell'attenzione e dell'adeguatezza nel saper fare bene la banca di Credito Cooperativo. Le riforme vanno intese come una **opportunità** per fare un ulteriore passo in avanti e soprattutto come risposta coerente al mandato datoci dai Soci ovvero quello di essere volano di Sviluppo Economico e Sociale delle nostre comunità».

Risultati positivi per Banca Prealpi

Chiusura in crescita per il primo semestre 2016.

di *Girolamo Da Dalto*

La semestrale della Prealpi al 30 giugno 2016 si è chiusa con un risultato economico che, tenuto conto del contesto economico e delle difficoltà osservate dal settore bancario, può ritenersi apprezzabile. L'utile netto del semestre si è, infatti, attestato a € 4,729 milioni, in crescita del 57% rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2015. Le componenti del conto economico semestrale sono state interessate dai riflessi sulla gestione derivanti dalla fusione per incorporazione di Banca Atestina, intervenuta con decorrenza 1° gennaio 2016, che ha ampliato, naturalmente, le consistenze in valore assoluto delle diverse voci reddituali, sia di costo che di ricavo. Le dinamiche del conto economico sono state influenzate dalle criticità avvertite dal margine d'interesse in un quadro di mercato monetario che vede la presenza di rendimenti negativi, i quali condizionano significativamente la contribuzione delle banche generata dall'impiego della provvista. Al tempo stesso, nel panorama creditizio nazionale permangono le difficoltà di crescita delle erogazioni di prestiti, determinate dalla perdurante asfitticità delle attività produttive e dallo stock di crediti deteriorati detenuti dalle banche italiane.

Positiva si è confermata, nel semestre, l'espansione dei ricavi da servizi della nostra Banca, sia nell'ambito dei servizi di banca-assicurazione e del risparmio gestito, sia nei servizi di incasso e pagamento. Questi ultimi denotano una costante crescita dei volumi di operatività, in



particolare nel segmento di offerta tramite i canali online.

Un impatto importante sulla formazione del conto economico semestrale della Prealpi è provenuto dalla contrazione, da un anno all'altro, dell'ammontare di rettifiche di valore effettuate sui crediti e altre attività finanziarie. Rispetto alla precedente semestrale del 2015, le svalutazioni dei crediti appostate a conto economico al 30 giugno 2016 sono diminuite di oltre il 48%.

In valore assoluto i crediti in sofferenza risentono delle posizioni di rischio rivenienti dalla incorporata Banca Atestina, che condizionano il rapporto fra tale tipologia di crediti deteriorati (al lordo delle

svalutazioni) e il totale dei crediti a clientela, pari al 10,05% a giugno 2016; tale valore si colloca, comunque, su un livello più basso rispetto a quello espresso dalle Bcc della provincia di Treviso e Belluno (11,91%) e delle Bcc della regione veneta (12,39%). Le sofferenze sono state svalutate (cumulativamente nel corso degli esercizi) in misura più elevata della media riferita alle Bcc regionali. Infatti, l'indice di copertura dei crediti in sofferenza della nostra Banca si attesta al 68,45%, contro un indice del credito cooperativo veneto del 59,28%. Complessivamente, al 30 giugno 2016, abbiamo svalutato i crediti deteriorati (che comprendono, oltre alle sofferenze, le inadempienze

probabili e le esposizioni scadute) nella misura del 57,43%, rispetto a un indicatore delle Bcc venete del 46,87%. Al netto delle svalutazioni, le sofferenze incidono sul totale dei crediti netti a clientela per meno del 3,5%.

Nonostante l'impatto degli aggregati finanziari riferiti alla consorella oggetto di incorporazione, la posizione patrimoniale della Prealpi si mantiene su livelli ottimi in termini di adeguatezza, ben superiori ai limiti minimi fissati dalle norme di vigilanza e ai livelli medi del credito cooperativo regionale. Il Cet1, che esprime il rapporto fra il patrimonio di migliore qualità e le attività finanziarie della banca ponderate per il rischio, è pari, al 30 giugno scorso, al

16,39% (14,63% la media delle Bcc venete).

L'andamento della raccolta e degli impieghi con clientela si è dimostrato positivo nei primi 9 mesi del corrente anno, in particolare tenuto conto del contesto di settore.

Al 30 settembre, la raccolta diretta della Prealpi (che da matrice di vigilanza ammonta a 2 miliardi e 40 milioni di euro) osserva un incremento da inizio anno dell'1,57%, contro una contrazione media registrata dal credito cooperativo veneto dell'1,17%. La raccolta indiretta, che comprende il risparmio gestito e assicurativo, presenta una consistenza, al 30 settembre, di euro 864 milioni, con una crescita da inizio anno del 7,1% (6,4% l'incremento medio delle Bcc venete). La raccolta complessiva si attesta, quindi, a settembre, a 2,905 miliardi di euro, con un aumento da inizio anno del 3,16% (contro lo 0,81% del sistema cooperativo veneto). Ovviamente il computo degli indici di crescita descritti tiene conto nel dato iniziale (al 1° gennaio 2016) e nel dato finale di consistenza (30/9/2016) dei volumi aggregati conseguenti alla fusione con Bcc Atestina.

I crediti a clientela, al 30/9/2016, ammontano a 1,803 miliardi di euro, in crescita dell'1,51% da inizio anno (rispetto a una sostanziale invarianza, nel periodo considerato, degli impieghi del credito cooperativo veneto).

Nel corso dell'anno abbiamo dato attuazione all'integrazione

organizzativa connessa all'operazione societaria di fusione per incorporazione di Banca Atestina. Ad oggi possiamo affermare, seppure il lavoro non possa certamente definirsi concluso, che l'assetto organizzativo aziendale è stato rivisitato e adeguato all'accresciuta realtà dimensionale, sia con interventi di allargamento degli organici della sede centrale (con inserimento di personale proveniente dalla ex Banca Atestina), sia con interventi di adattamento e di presidio concernenti la rete distributiva della nuova area territoriale. L'obiettivo è conferire valore alla presenza della nostra Banca nel territorio atestino, volendo interpretare al meglio il nostro ruolo di istituto locale, di banca di relazione, per rispondere efficacemente alle esigenze bancarie dei soci e della clientela in tutto il territorio di operatività della Prealpi.

Un cordiale saluto a tutti i Soci.

XV Convention del personale di Banca Prealpi

Banca Prealpi: nuove sfide per il futuro.

di Daniel Zanato

Il Credito Cooperativo: dalla Cassa Rurale al Gruppo Bancario. I lavori della XV Convention della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi che si è svolta a Tarzo lo scorso sabato 3 dicembre, si sono aperti all'insegna di questo tema, ad oggi così vicino al mondo del sistema cooperativo bancario.

L'Auditorium di Tarzo, quasi riempito nella sua capienza massima di 400 posti, ha ospitato i dipendenti di Banca Prealpi nella prima parte e ha accolto in un secondo momento anche il Consiglio dell'Associazione di Mutuo Soccorso NOIxNOI.

I lavori sono stati aperti dall'intervento del Presidente Carlo Antiga che ha illustrato come la riforma del credito cooperativo, le strategie economiche che l'istituto dovrà mettere in atto e le modifiche normative impatteranno sul futuro delle banche e in particolare sul futuro della Banca Prealpi. Sul contenuto della riforma, ormai ben nota agli addetti ai lavori, il presidente ha semplicemente ricordato l'obbligo delle BCC ad aderire a Gruppi Bancari, dotati di una Capogruppo SPA che ha potere di direzione e coordinamento molto forti sulle associate, e che può accedere al mondo dei capitali e a quelle norme ad essi connesse, cosa finora preclusa alle banche di credito cooperativo. Il Presidente Antiga si è soffermato sul concetto

di "Contratto di coesione" con la capogruppo, che prevede una autonomia correlata ai criteri di meritevolezza, e che consente di superare la semplice logica del "sistema a rete" per approdare ad un vero e proprio Gruppo Bancario Cooperativo, in grado di rispondere alle sollecitazioni delle norme dell'Unione Bancaria ed alle sempre più selettive regole di mercato. Ha sottolineato il Presidente: «Il Leitmotiv deve essere "una Capogruppo al servizio delle BCC-Casse Rurali e non le BCC-Casse Rurali asservite alla Capogruppo».

A seguire, il Direttore Generale Girolamo Da Dalto che, con un intervento ricco di contenuti, ha delineati i principali connotati dell'azienda con riferimento al contesto operativo, alla struttura organizzativa e alle strategie future di sviluppo e alle "sfide" che spettano alla Prealpi.

Sempre significativa ed emozionante anche la seconda parte dei lavori, tradizionalmente dedicata alla conferimento di premi e riconoscimenti aziendali. I primi, assegnati nell'ambito dell'iniziativa "Prealpi futuro", sono stati consegnati alle filiali che più si sono distinte nel raggiungimento degli obiettivi aziendali: quest'anno Gorgo al Monticano, Sedico, Susegana e Vittorio Veneto; i secondi



sono stati consegnati ai dipendenti che hanno festeggiato i 25 anni di servizio: Luca De Stefani, Giuliano Gava, Ornella Perenzin, Giancarlo Dal Fabbro e Raffaella Valentini. Infine grande partecipazione ed emozione di tutta la platea per il saluto agli ex colleghi Mario Bernardi, Remo Dus e Alessandro Zanin, per anni attivi protagonisti della vita di Banca Prealpi sia all'interno dell'azienda che nel territorio.

Dopo la consegna dei riconoscimenti ai colleghi di Banca Prealpi, è intervenuto il Presidente dell'associazione di mutuo soccorso NOIxNOI, Flavio Salvador, che ha elogiato il lavoro delle filiali che si adoperano sempre più nel far conoscere le attività di NOIxNOI aumentandone di conseguenza la compagine sociale.

A conclusione della mattinata di lavori, è intervenuto nuovamente il Presidente Antiga, invitando tutto il personale, visti i cambiamenti che si prospettano per il prossimo futuro, di «metterci in gioco e di cogliere da ogni situazione l'occasione per crescere e per dare il meglio di noi stessi».

Banca Prealpi consegna le Borse di Studio 2016

All'Auditorium di Tarzo premiati gli studenti più meritevoli.



La consegna delle Borse di studio Banca Prealpi 2016 è avvenuta venerdì, 25 novembre scorso. L'evento non poteva non svolgersi in quella struttura polivalente, quale è l'Auditorium Prealpi, creato all'interno del quartier generale della Banca a Tarzo, appositamente costruito per essere luogo di incontro fra base sociale e banca, fra banca ed istituzioni, fra banca e rappresentanti del territorio ai vari livelli.

Ad accogliere i ben 66 aggiudicatari di questa iniziativa sono stati il presidente della Prealpi, Carlo Antiga, affiancato dai due vice presidenti Flavio Salvador e Gianpaolo De Luca. I vertici della Prealpi hanno ricevuto ad uno ad uno 26

neo diplomati di Scuola superiore, che hanno riportato una votazione che oscilla fra il 100 e lode e l'82/100, 23 neo diplomati di laurea triennale con voti fra il 110 e lode ed il 96/110, nonché 19 neo dottori di primaria eccellenza. Questi ultimi hanno conseguito la laurea magistrale (quinquennale) con voto 110 e lode su 110. Uno straordinario successo!

Con ognuno dei borsisti i rappresentanti di Banca Prealpi si sono intrattenuti e complimentati per aver dato giusta fama alle terre di appartenenza e per aver contribuito a tenere alto il livello di acculturazione dei territori di competenza di Banca Prealpi. Non va infatti dimenticato che

le Borse di studio Prealpi sono dedicate a soci e figli di soci della banca stessa, che si espande in 4 province, Padova, Belluno, Pordenone e Treviso, che rappresentano due delle regioni del produttivo Nord-Est, Veneto e Friuli.

In questo incontro fra Banca e base sociale con protagonisti i figli di soci non sono mancati momenti di emozione, così come di gioia e di soddisfazione. I volti dei giovani premiati sono apparsi sin da subito sorridenti, seppure per molti permeati di commozione. Tuttavia forti e decise sono state le strette di mano all'atto di ogni singola consegna delle borse. Con modi gentili ed educati, ma non per questo non determinati, queste

giovani promesse del futuro si sono relazionati con sicurezza con amministratori di Banca, che insieme ai loro colleghi di Cda hanno contribuito nel tempo a rendere la Prealpi da istituto creditizio di provincia a prima banca del Veneto del credito cooperativo. A legare i protagonisti di questa serata a Banca Prealpi, "neo diplomati e neo dottori Prealpi" un semplice, ma fondamentale file rouge, un profondo senso di determinazione nel pianificare e centrare obiettivi nell'ambito della carriera scolastica. Per tutti loro infatti la determinazione è stata uno dei principali vettori del successo conseguito sui banchi di scuola e di università. I ragazzi sono risultati i migliori di quanti hanno concorso al bando 2016 delle borse di studio. Non a caso il Presidente Antiga nel rivolgersi a loro ha esordito sottolineando che la ratio delle Borse di studio non è solo quella di essere un ausilio per loro, ma anche e soprattutto un giusto riconoscimento al loro merito, all'impegno ed alla costanza profusa in lunghi anni di studio.

Nella serata di valorizzazione di queste "Giovani Eccellenze Prealpi" della sempre più grande famiglia Prealpi, alla luce anche dell'allargamento della Banca nelle zone di Este, Carlo Antiga si è rivolto loro anche con altre riflessioni: «Noi banca di credito cooperativo siamo fieri di esservi accanto nella costruzione dei vostri progetti di vita ed auspichiamo che il modello cooperativo possa esservi di esempio anche in futuro: se lavorerete cooperando, sarete in grado di superare in modo più agevole e coerente con voi stessi gli ostacoli ed i traguardi della vita! I nostri giovani di coerenza - ha concluso il vertice della Prealpi - ne hanno dimostrata molta, scegliendo indirizzi di studio impegnativi con l'obiettivo di "fare meta". La meta non solo è stata raggiunta, ma è stata anche doppiata!».



Peculiarità dei diplomi e lauree conseguite nel 2016

I "diplomati Prealpi" più numerosi sono quelli dell'Ite, Istituto tecnico economico, ovvero i ragionieri di un tempo, che raggiungono quota 7. A quota 6 sono i liceali dello Scientifico, seguiti a ruota da quelli del Classico, 5. Non mancano i neo diplomati degli Istituti tecnici.

"I laureati triennali Prealpi" hanno abbracciato in particolare gli indirizzi di Ingegneria, a seguire Economia con le sue diverse offerte e non meno numerosi sono quelli in Lingue Straniere. A seguire c'è Ostetricia. Non poteva mancare un giovane dottore in Viticoltura e Enologia, considerato che proprio fra le zone di competenza Prealpi non mancano i territori vocati alla coltivazione del "mondo Prosecco".

Nell'ambito delle lauree magistrali i neo dottori in Economia nelle varie declinazioni sono ben 7. Con un certo "distacco" seguono quelli in Architettura ed in Medicina e Chirurgia. Curiosità, diversamente dalle stagioni passate c'è un solo laureato in Giurisprudenza.

NOIxNOI resoconto di un anno di attività

I risultati delle campagne di prevenzione e attività per il 2017.

di Federica Ferracin

«Tirando le somme di questo 2016 non possiamo che ritenerci soddisfatti delle attività portate avanti dalla nostra Associazione - racconta il Presidente dell'Associazione NOIxNOI Flavio Salvador - testimonianza del nostro impegno sono le quasi 600 nuove richieste di iscrizione che abbiamo ricevuto solo quest'anno, arrivando così a contare ormai una compagine di 4000 soci».

Una vasta gamma di servizi, in particolare nel settore sanitario e sociale, nel rispetto dei principi e del metodo del mutuo soccorso, senza finalità speculative e di lucro sono le attività principali che, grazie al supporto della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, unico socio sostenitore, sono state portate avanti per tutti gli associati.

Come sempre particolare attenzione è stata rivolta alle campagne di prevenzione, che si sono rivelate in più di un'occasione uno strumento in grado di intercettare precocemente patologie anche gravi. Per le proposte di quest'anno gli sportelli delle 31 filiali di Banca Prealpi hanno raccolto numerose richieste di visite nei centri medici convenzionati da parte dei soci NOIxNOI: tra aprile e maggio e tra ottobre e novembre 220 screening cardiovascolari e 200 screening ecografici dell'addome, sempre tra aprile e maggio 70 screening del glaucoma, 200 prenotazioni per il pacchetto analisi di sangue e urine e 70 per l'analisi del PSA, di nuovo tra ottobre e novembre 80 screening senologici e 40 screening posturali per i figli dei soci da 6 a 12 anni.

NOIxNOI è presente e supporta con le sue attività tutto il territorio dando la possibilità alla comunità di partecipare ad un Corso di Primo Soccorso, organizzato ad Ogliono in autunno, tenuto dai medici dell'Associazione Italiana Soccorritori - Sezione di Conegliano. Il corso, completamente gratuito, è stato realizzato grazie al sostegno di Banca Prealpi.

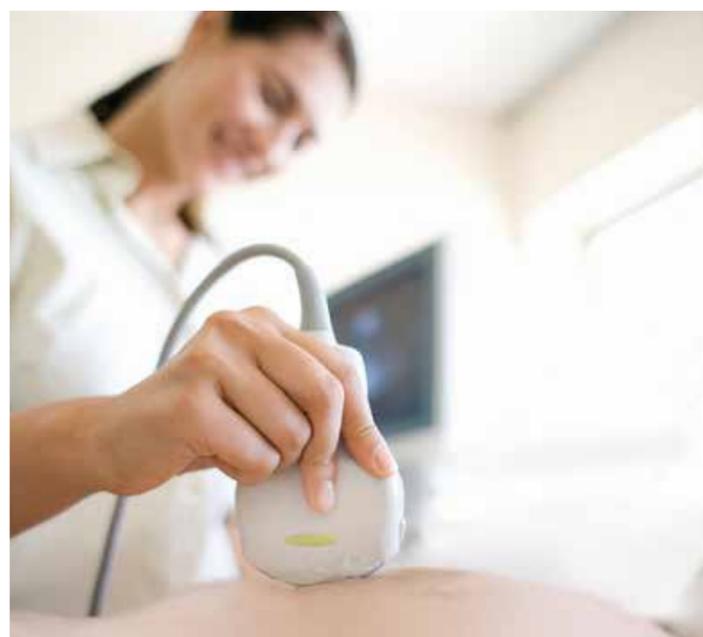
Sempre aperto a tutti è stato l'incontro pubblico dal titolo *Prevarico dunque sono: bullismo e cyberbullismo in adolescenza*, un convegno dedicato ad un tema di grande attualità che ha visto l'intervento del dottor Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta esperto in materia.

L'Associazione di Mutuo Soccorso NOIxNOI è stata come sempre motore di iniziative ricreative e culturali promuovendo per i soci e i loro accompagnatori alcuni viaggi. Le mete del 2016 sono state: Roma in occasione del Giubileo, una Crociera sul Mar Baltico, un tour della Puglia e delle Isole Tremiti, un tour della Provenza, una gita a Vienna e Salisburgo ed una a Madrid e Toledo.

Non scordiamo poi che l'Associazione NOIxNOI, fin dal 2007, anno della sua fondazione, è impegnata nel sostegno alle famiglie. Per i figli dei soci sono stati erogati buoni e rimborsi, che li accompagnano dalla nascita per tutto il periodo scolastico, mentre per gli anziani è sempre attivo il servizio di pullmino gratuito, operativo nel comune di Tarzo ogni mercoledì.

«Per il 2017 ci auguriamo che le nostre iniziative continuino ad aiutare i nostri soci, le loro famiglie e tutto il nostro territorio - conclude il Presidente Salvador - Proseguendo quindi il nostro lavoro, con il Consiglio di Amministrazione di NOIxNOI, auguriamo a tutti buone feste!».

Maggiori informazioni sulle iniziative e sui servizi dell'Associazione, si possono richiedere contattando la segreteria di NOIxNOI (tel. 0438 586873, info@noixnoi.net) oppure presso tutte le filiali di Banca Prealpi.



Le proposte per il 2017

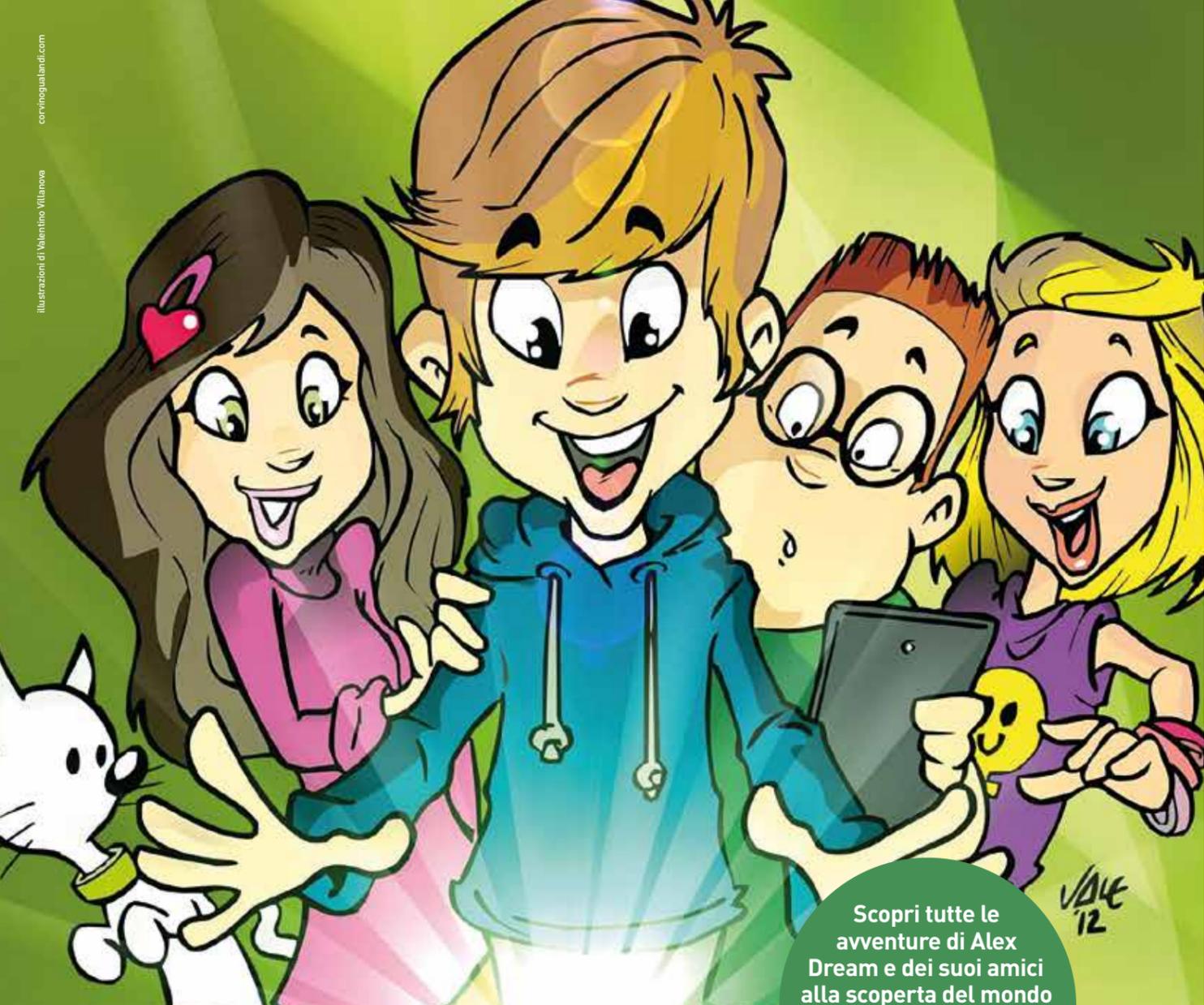
Per il 2017 abbiamo già pensato a numerose nuove iniziative!

Abbiamo in programma importanti campagne di prevenzione con: screening cardiologico; screening ecografico addominale, screening del melanoma, screening dell'osteoporosi, screening della vista e glaucoma e un pacchetto esami di sangue, urine e PSA.

Anche le nuove mete per i viaggi sono molto interessanti: stiamo organizzando un tour della Costiera Amalfitana, un tour in Istria, uno di Normandia e Bretagna ed uno del Portogallo. Visiteremo poi le magnifiche città di Budapest e Berlino.

Non mancheranno inoltre proposte per convegni ed incontri. Volete scoprire tutte le nostre iniziative e aver maggiori dettagli? I soci e tutte le persone interessate a diventarlo sono invitate alla serata di presentazione delle attività 2017 di NOIxNOI che si terrà a gennaio 2017 presso l'Auditorium di Banca Prealpi.

Per ulteriori informazioni potete visitare il sito www.noixnoi.net



Scopri tutte le avventure di Alex Dream e dei suoi amici alla scoperta del mondo del risparmio! Corri in filiale a richiedere una copia del fumetto.

DEPOSITO RISPARMIO DREAM

PER I TUOI PRIMI RISPARMI!
DEDICATO AI MINORI DI **18 ANNI**
ZERO SPESE, TASSO DEL **2,5%**

...e sarai al sicuro da ogni pericolo!
Per maggiori informazioni rivolgiti alla filiale di Banca Prealpi più vicina a te.



www.bancaprealpi.it

Validità fino al 31.12.2016. Per tutte le condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali di Banca Prealpi. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali.

Crescere Insieme: concluse le attività 2016

Si è svolta l'11 novembre la serata conclusiva delle attività annuali dell'Associazione Crescere Insieme.

di Donato Pomaro

L'Associazione Crescere Insieme è la Mutua del Credito Cooperativo promossa e sostenuta da Banca Prealpi che opera nel territorio dell'ex Banca Atestina.

È stata costituita nel gennaio 2008, sulla base del modello mutualistico plurisettoie sviluppato della rete nazionale COMIPA.

Nella serata dell'11 novembre si è coronata nel migliore dei modi la conclusione delle attività dell'anno 2016 da parte dell'Associazione.

Molti soci hanno risposto all'invito di trovarsi tutti assieme per condividere le diverse esperienze proposte da Crescere Insieme.

Molteplici le iniziative, sanitarie, sociali e culturali attuate nel 2016.

Oltre alle normali attività a lunga programmazione a beneficio della persona e della famiglia, è stata proposta una campagna di Screening che prevedeva Check up: Cardiologico, Russamento e Apnee, Vascolare Venoso, Osteoporosi donna e un percorso benessere.

Diversi i viaggi proposti, con ampia partecipazione: Tour Costa Azzurra, Stresa e Isole Borromee, Polonia, Assisi e Gubbio, Tenerife Canarie, Stati Uniti.

A valorizzare la serata la partecipazione del Presidente di B.C.C. Prealpi Carlo Antiga e del Vice Presidente Flavio Salvador, con la consegna degli attestati di partecipazione al corso di Inglese finalizzato al turismo e al corso enologico del giro d' Italia in 5 tappe e 25 vini. L'entusiasmo dei partecipanti alle nostre iniziative e alla serata, ha dato un grande incentivo alla programmazione per il 2017.



Investire in Oro

Come diversificare gli investimenti: tutti i numeri dell'Oro.

di Stefano Olinteo e Serena Boggian Cesaro

L'oro è noto, molto apprezzato e considerato uno dei metalli più preziosi dagli umani fin dalla preistoria. Molto probabilmente è stato il primo metallo mai usato dalla specie umana (anche prima del rame), per la manifattura di ornamenti, gioielli e rituali. Come gli altri metalli preziosi, l'oro viene quotato al grammo o all'oncia troy. Quando è in lega con altri metalli, la sua purezza è misurata in carati, con una scala che fissa a 24 carati l'oro puro. La quantità di oro estratto dall'inizio della storia dell'umanità ad oggi è stimata in circa 121mila tonnellate; ogni anno si aggiungono circa 3 mila tonnellate di nuova estrazione.

Le miniere d'oro si trovano in Sudafrica, negli Stati Uniti d'America, in Australia, in Russia, nel Canada, in Cina, in Brasile, nelle Filippine. Dov'è tutto l'oro del mondo? Le stime degli economisti offrono una proporzione semplice: il 30% nelle riserve delle Banche Centrali (come ad esempio la Banca d'Italia, la Banca d'Inghilterra), il 20% nelle mani dei privati (sotto forma di monete o di lingotti per investimento) e il 50% in prodotti di gioielleria e oreficeria.

Investimento

In un'ottica di diversificazione dei propri investimenti Banca Prealpi fornisce al cliente/socio la possibilità di considerare l'oro fisico oppure Etf physical gold come un'opportunità di investimento data la limitata correlazione con l'andamento delle quotazioni di azioni ed obbligazioni

che ha il metallo prezioso.

Sia nel caso che l'investitore sia propenso al rischio o meno, l'Oro può rappresentare un elemento quindi di diversificazione importante, la sua quotazione dipende infatti da diversi fattori come la domanda e l'offerta, l'andamento del Dollaro USA, il tasso di inflazione ed i tassi di interesse.

Banca Prealpi consente al cliente/socio, per il tramite della società Italtreziosi, di acquistare lingotti d'oro da 5, 10, 20, 50, 100, 250, 500, 1.000 grammi, ritirandoli, al momento della consegna, presso la propria filiale di riferimento, oppure acquistare etf physical gold quotati in borsa italiana.

È possibile effettuare acquisti anche sulle monete.

Imposte dirette

La vendita di Oro da parte di persona fisica può comportare il conseguimento di un reddito imponibile quando si verifica una plusvalenza ("capital gain") in base alla lettera c-ter, articolo 67, Tuir. Le plusvalenze in questione sono costituite dalla differenza tra il corrispettivo percepito all'atto della vendita ed il costo o il valore di acquisto dell'oro ceduto.

Al momento della redazione delle presenti note, sulla plusvalenza eventualmente realizzata è dovuta una imposta sostitutiva in misura pari al 26,00% (ventisei per cento), che si liquida nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui viene incassato il corrispettivo.

Il predetto trattamento fiscale si



riferisce ai soggetti residenti in Italia non in regime di impresa ("investitori privati").

Imposte indirette

Imposta sul valore aggiunto (IVA), ai sensi dell'art. 10, comma 1, n. 11, del D. P.R. 633/1972, così come descritto nella Legge 7/2000, le cessioni di oro da investimento sono esenti da imposta sul valore aggiunto.

Successioni

Per quanto riguarda le successioni è presente l'obbligo, a carico degli eredi, di tener conto, ai fini della compilazione della dichiarazione di successione, del valore corrispondente all'oro ricevuto. Valore che concorre alla formazione dell'imposta di successione.

Rischi tipici

È necessario tenere presente che vi sono comunque dei rischi collegati all'investimento in oro, dati dalle oscillazioni derivanti dalla variazione giornaliera del valore di mercato.

A tal proposito si vedano i grafici sottostanti e le relative quotazioni che alla data del 10/11/16 era di 1.290 xau/usd (1 oncia di troy per dollaro) fonte bloomberg.



Grafico oro ad un anno
minimo a 1.046 del 03/12/15
massimo a 1.375 del 06/07/16

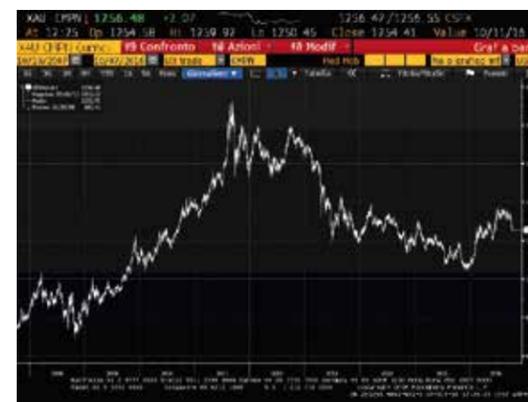


Grafico oro dal 10/10/2007
minimo a 712 del 12/11/2008
massimo 1.900 del 05/09/11

Nuovo ATM a Fregona

Banca Prealpi apre un servizio di cassa automatica evoluto a Fregona



Banca Prealpi approda a Fregona (TV) con un servizio di cassa automatica effettuato con un ATM evoluto. La decisione di fornire detto servizio è legata alla volontà di rispondere al meglio alle necessità del territorio comunale, sprovvisto di altri servizi bancari. I cittadini avranno così a disposizione un ATM dove poter effettuare, oltre ai prelievi, anche i versamenti.

La Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi è già presente nei comuni limitrofi a quello di Fregona con propri sportelli e con questo nuovo ATM fornisce un ulteriore servizio alle comunità locali. L'ATM si trova a Fregona, in Via Mezzavilla centro nr. 7.

Groupama Assicurazioni

L'Istituto assicurativo partner dal 1996 di Banca Prealpi.

di Loris Segatto

Sono trascorsi vent'anni da quando Banca Prealpi e Groupama Assicurazioni (all'epoca Gan Italia Vita) iniziarono assieme quel cammino di collaborazione che, per certi aspetti, aveva quasi del pionieristico per una banca territoriale che si rapportava con una compagnia assicurativa di livello internazionale. Così come negli anni è cresciuta Banca Prealpi, altrettanto è cresciuta questa partnership tanto che ad oggi sono oltre 3.600 i clienti che hanno riposto fiducia nei prodotti offerti da Groupama per un valore complessivo di circa 175 milioni di Euro.

Indubbiamente un successo nato da una scelta lungimirante e maturato nel tempo grazie alla capacità della Compagnia di cogliere lo spirito del credito cooperativo dove il cliente non è solo un numero ma un valore da preservare nel tempo. La condivisione nella scelta dei prodotti destinati all'investimento dei risparmi è stata certamente la base sulla quale costruire un rapporto così duraturo e ricco di soddisfazioni. Per molti dei nostri clienti l'aver investito in una polizza di Groupama Assicurazioni è sinonimo di sicurezza, di quel tipo di investimento che "fa dormire sonni tranquilli" e, mai come in questi ultimi anni, tale aspetto si è rivelato davvero vincente.

Lo dimostra il fatto che, ad oggi, sono ancora oltre settecento coloro che detengono una polizza Conto Open, il primo prodotto che fu proposto a partire dal 1996 e fino ai primi anni duemila. Quanti di questi erano certi di mantenere tale investimento per così lungo tempo?

Con ogni probabilità nessuno e solo la gestione capace e professionale che la Compagnia ha dimostrato negli anni ha permesso tutto questo. Va ricordato che a metà degli anni novanta il rendimento di un titolo di Stato con scadenza a dieci anni era sopra al 5% mentre di questi tempi staziona sotto al 2%. Stiamo vivendo una situazione per certi versi inusuale con tassi ai minimi storici addirittura prossimi allo zero nelle scadenze più corte. La ricerca di rendimento sta spingendo molti risparmiatori ad investire in strumenti più rischiosi senza però poter contare su un minimo di sicurezza. Partendo da questa necessità Groupama Assicurazioni ha predisposto una polizza denominata "InvestiSi DoppioValore" che consente di abbinare l'investimento in una gestione separata, pertanto garantito nel capitale investito, ad una gestione "di mercato", che può essere, a scelta, prevalentemente obbligazionaria o azionaria. È una tipologia di investimento assai versatile che consente di scegliere tra sei diverse combinazioni sulla base del proprio profilo di rischio. L'opportuna diversificazione degli investimenti e la capacità gestionale riconosciuta alla Compagnia mirano a perseguire quel maggior rendimento che i mercati finanziari possono offrire.

Groupama è una compagnia assicurativa con sede a Roma ed è parte di un gruppo di dimensione internazionale con sede a Parigi che ha alle spalle oltre 130 anni di storia.

INVESTISI
DoppioValore

Scegli il colore del tuo investimento

EASY **TOP**

MODERATO **EQUILIBRATO** **DINAMICO**

In collaborazione con

assi.cra. veneto s.r.l.
SERVIZI ASSICURATIVI E FINANZIARI

Groupama
Assicurazioni

Groupama Assicurazioni S.p.A. Sede legale e Direzione generale: Viale Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma Tel. 06 2016.1 - Fax 06 80210.831 - www.groupama.it

Un mix di colori per dare valore al tuo investimento

Con la polizza vita Investisi DoppioValore potrai combinare sicurezza e prospettive di rendimento investendo contemporaneamente il tuo risparmio in una Gestione Separata assicurativa e nei Fondi Interni Unit-Linked in base ad uno dei sei profili di investimento a tua disposizione. Potrai così:

- Avere la sicurezza di una quota di capitale che si rivaluta annualmente, attraverso la solidità della Gestione Separata Vitafin;
- Trarre profitto, a fronte di una maggiore dinamicità, dalle migliori opportunità di crescita dei mercati finanziari attraverso l'investimento di una quota di capitale nei Fondi Interni Unit-Linked ValorePiù Quota Small o ValorePiù Azionario Classe B.

20 Anni insieme... e il meglio deve ancora venire

Nel mondo del business e degli affari, il perdurare negli anni di rapporti di collaborazione basati su semplici e libere intese commerciali è certamente una rarità. I contesti e gli scenari di riferimento cambiano di continuo, con un ritmo di accelerazione che cresce negli anni. Questo produce instabilità e precarietà negli assetti societari, nelle relazioni e nelle collaborazioni fra entità aziendali autonome e indipendenti. Al di là dei risultati numerici, riteniamo che la differenza venga determinata principalmente dall'incontro fra persone e dal loro idem sentire rispetto alle modalità con cui portare avanti progetti comuni e lavorare insieme. Da questo punto di vista, i 20 anni di collaborazione fra Banca Prealpi e Groupama Assicurazioni rappresentano una fortunata eccezione, soprattutto considerando che il rapporto si è rafforzato e consolidato nel tempo, in un crescendo di risultati produttivi e reddituali: abbiamo lavorato di comune accordo e con reciproca soddisfazione. Siamo cioè riusciti, non solo a parole, ma anche concretamente, a condividere una modalità di lavoro che pone al centro di ogni progetto la creazione di effettivo valore aggiunto. Grazie quindi a Banca Prealpi per questi 20 anni trascorsi lavorando insieme. Un ringraziamento convinto che, al contempo, intende anche essere il miglior viatico per il futuro.

Dott. Rega Vincenzo - Responsabile Direzione Bancassicurazione Groupama Assicurazioni

Guida ai P.o.S.

I vantaggi, le tipologie, la normativa e come funziona il pagamento elettronico.

di Sara Battiston e Luca Nobile

Cos'è il P.o.S.? Il P.o.S. (dall'inglese: point of sale – Punto di Vendita in italiano) è un sistema di pagamento elettronico ormai abbastanza diffuso e normalmente utilizzato.

È il dispositivo elettronico che, in associazione al relativo servizio bancario, consente ad un creditore di accettare ed incassare direttamente sul proprio conto corrente bancario i pagamenti elettronici fatti dal cliente debitore mediante carte di debito, di credito e prepagate.

Come funziona

L'apparecchiatura fornita dalla banca del cliente, cosiddetto esercente P.o.S., viene collegata con il centro di elaborazione della banca che offre il servizio, affinché venga autorizzata la transazione di pagamento dell'acquisto effettuando il relativo addebito sul conto corrente del soggetto debitore e l'accredito sul conto corrente bancario dell'esercente.

L'apparecchio P.o.S. può essere abilitato a dei canali di pagamento, che sono una sorta di standard di comunicazione tra la carta e l'apparecchio, cosiddetti circuito di pagamento. Nel novero si citano ad esempio l'italiano Pagobancomat® e gli internazionali Visa® / V-Pay®, Mastercard® / Maestro®, American Express®, Diners®, JCB®, Union-Pay International (UPI®).

I vantaggi

I pagamenti per mezzo P.o.S. sono sicuri perché garantiscono l'incasso del pagamento ed il suo deposito, diminuiscono le giacenze dei contanti, evitano il rischio di incorrere



in banconote false, assegni non coperti e problemi legati al cambio di valuta.

Ed inoltre diminuiscono le incombenze amministrative prevedendo la disponibilità diretta dell'incasso sul conto corrente dell'esercente.

La normativa

Al mercato del nostro Paese fa da cornice la normativa italiana la quale, riprendendo le direttive comunitarie Europee, nel corso del tempo si è evoluta con l'obbligo per gli esercenti di dotarsi dell'apparecchio per pagamenti di importo nel tempo via via decrescente.

Le tipologie di P.o.S. fisici e servizi di P.o.S. Virtuale offerti

Il nostro istituto offre le tipologie di P.o.S. fisici ed i servizi di P.o.S. Virtuale di seguito sinteticamente illustrati. Tutte le apparecchiature

accettano e leggono le principali carte comprese le carte cosiddette Contactless, transano tramite i circuiti di pagamento più diffusi e sono aggiornati con le ultime tecnologie di sicurezza disponibili per la prevenzione delle frodi.

Su tutti i P.o.S. offerti è disponibile anche il servizio che permette ai clienti esteri titolari di carte di credito internazionali Visa® e MasterCard® di fare acquisti nella propria valuta, con un tasso di cambio garantito al momento del pagamento. Il servizio è disponibile anche per gli esercenti abilitati alle vendite online e a distanza.

P.o.S. fisso (stand alone)

È il P.o.S. tradizionale (detto anche "da banco"), tra i più economici offerti, adatto alla clientela che non ha particolari esigenze di pagamento in mobilità.

Per funzionare viene connesso alla

Mini glossario P.o.S.

CONTACTLESS - Tipologia di carte di pagamento (debito, credito e prepagate) che sono predisposte per dialogare con il P.o.S. senza la necessità di contatto fisico.

PIN - Il codice PIN (dall'acronimo inglese *Personal Identification Number*, cioè Numero di Identificazione Personale), è una sequenza di caratteri numerici assegnata al cliente ed usata solitamente per verificare che la persona che utilizza un dispositivo quale un prelievo con carta di debito, sia effettivamente autorizzata a compiere quella operazione in quanto proprietaria del dispositivo.

rete elettrica e può disporre di un collegamento tramite linea telefonica tradizionale oppure ad una connessione Internet. Il terminale può essere fornito con tastierino aggiuntivo (PinPad) per la digitazione del PIN.

P.o.S. cordless

È un P.o.S. in cui il modulo funzionale è staccabile dall'unità base connessa alla rete elettrica, per consentire una portabilità entro qualche decina di metri.

È una tipologia di apparecchio adatta alla clientela che ha la necessità di eseguire transazioni lontano dal punto dove è presente fisicamente la connessione telefonica / Internet (ristoranti, distributori di carburante, ecc.).

P.o.S. cellulare con SIM GPRS

Il P.o.S. incorpora un apparecchio GSM/GPRS, consentendo di poter effettuare transazioni anche in assenza di linea telefonica fissa.

È una tipologia di apparecchio adatta alla clientela che ha necessità di mobilità come ad esempio tassisti, ambulanti, venditori a domicilio, artigiani che operano presso il cliente oppure da chi non è raggiunto da una linea telefonica. È alimentato con una batteria integrata che si ricarica con l'apposito alimentatore collegato alla rete elettrica.

P.o.S. mobile (modello 'Smart mPOS')

Smart mPOS è un terminale che si collega allo smartphone / tablet sul quale è installata l'applicazione

"Smart mPOS" che gestisce il pagamento P.o.S.

Dopo il pagamento la ricevuta di avvenuta transazione viene inviata via SMS o email immediatamente. Per la sua portabilità (è il P.o.S. più piccolo e maneggevole offerto) è una tipologia di apparecchio adatta a clientela come ad esempio artigiani che svolgono lavori a domicilio, commercianti e professionisti. Altri vantaggi sono la convenienza economica e la possibilità di sfruttare il proprio smartphone o tablet per l'aggiunta di servizi a valore aggiunto man mano che questi si rendono disponibili.

P.o.S. Virtuale

Oltre alle tradizionali apparecchiature fin qui descritte, la nostra banca offre il servizio di P.o.S. Virtuale per il commercio elettronico, soluzione che permette di gestire i pagamenti via Internet. L'esercente che possiede un sito Internet può quindi vendere i propri prodotti / servizi a distanza, con la possibilità di internazionalizzare il proprio business.

Il P.o.S. Virtuale può essere utilizzato anche per le vendite per corrispondenza e telefoniche.

Le carte di credito accettate sono: American Express®, UPI®, JCB® ed i circuiti di pagamento Visa® / V-Pay® e Mastercard® / Maestro®.

L'evoluzione dell'offerta

Il mondo dei pagamenti tramite P.o.S. è in continua evoluzione con innovazioni per rendere l'utilizzo dei pagamenti sempre più user friendly e con l'introduzione

di nuovi servizi. L'orientamento si focalizza sulla valorizzazione del cosiddetto Mobile Payment. Con tale termine ci si riferisce a tutti i pagamenti o trasferimenti di denaro elettronico tramite telefono cellulare con l'uso dello smartphone come leva di innovazione nel processo di pagamento. Si unisce quindi la pervasività degli smartphone con il crescente utilizzo del Contactless. Con il Mobile Payment è in previsione l'introduzione di una serie di servizi a valore aggiunto come ad esempio ricariche telefoniche e carte prepagate, pagamenti di parcheggi, mezzi pubblici, multe, acquisto di contenuti multimediali e di ticket, gestione di carte fedeltà, ecc.

In tale ambito la nostra banca prevede di ritornare sull'argomento con apposite comunicazioni riguardanti le novità che in futuro verranno rese disponibili.

In conclusione

Questo articolo si è proposto di introdurre il lettore all'argomento P.o.S., in un mondo in cui i pagamenti sono in continua evoluzione, illustrando brevemente l'offerta del nostro istituto. Chi fosse interessato, volesse approfondire o chiedere chiarimenti può contattare le filiali della banca che sono a disposizione per illustrarne le caratteristiche ed i costi.

La famiglia, esempio di valori sempre attuali

Realizzato un nuovo murales a Fratta di Tarzo.

di Rossella Pagotto

“Una galleria d’arte a cielo aperto” potrebbe essere la giusta descrizione di quanto posto in essere in questi anni dalla Pro Loco di Tarzo nelle suggestive strade di campagna che collegano la località di Fratta con quella di Colmaggiore attraverso la realizzazione di una serie di murales. Questi ultimi hanno contribuito in maniera fattiva a rendere tali percorsi davvero suggestivi. Le immagini, di cui sono composti, non possono non evocare emozioni positive: «Non sono solo - sottolinea il giovane presidente della Pro Loco, Luciano Piaia - bei dipinti, ma anche e forse soprattutto scene di vita di comunità dei tempi andati e come tali sono testimonianze a libro aperto di tradizioni e culture, che si sono modificate nel corso dei decenni magari con il rischio di diventare dei pallidi ricordi. Con il progetto murales la nostra associazione e quanti hanno creduto nel nostro progetto a partire da Banca Prealpi, dall’Associazione Va’ dee Femene e dall’Amministrazione Comunale, abbiamo cercato non solo di rendere più attrattivi e attraenti i nostri luoghi per chi ama la natura o fare jogging o semplicemente passeggiare all’aria aperta, ma anche recuperare in una sorta di “libro all’aperto” degli scorci di

vita delle nostre terre. I temi dei murales di Tarzo sono infatti scene quotidiane del mondo contadino, artigianal-commerciale dei primi decenni del Novecento. Alla famiglia - continua Luciano Piaia - in tutta la sua vastità e complessità è dedicato l’ultimo murales da noi commissionato. Esso fa bella mostra di sé su una parete di una casa di inizio Novecento, sita proprio lungo una laterale della strada principale di Fratta. Quest’ultima conduce il visitatore - viandante lungo un percorso in cui il verde, l’azzurro del cielo e dell’acqua, nonché i rumori della natura sono note dominanti. L’affresco a secco interpreta la storia di una famiglia, quella della signora Paola De Coppi, che visse proprio nella casa che ospita il dipinto, oggi in proprietà di una sua nipote, che ne porta anche lo stesso nome di battesimo. Sono state anche queste coincidenze che hanno indotto il Consiglio direttivo della nostra associazione a optare per questa casa e per la sua storia. La famiglia di Paola De Coppi era piuttosto numerosa, ben 11 figli, una sorta di famiglia comunità, in cui si viveva all’insegna della solidarietà e della comunione di intenti e di progetti, in cui l’uno aiutava l’altro come fatto naturale. È una

storia che confidiamo possa diventare un manifesto di intenti anche per le giovani famiglie di oggi e di domani, che vorremmo potessero pensare che l’amicizia e la fratellanza sono sentimenti senza epoche, sempre attuali e condizioni irrinunciabili per una comunità vera. Per questi ed altri motivi abbiamo voluto offrire a Tarzo ed al pubblico in generale questo 15° murales, una decorazione pittorica dal contenuto social popolare, frutto dell’estro artistico di un grande pittore, Gabriele Cattarin, che ha saputo attraverso i colori, linee e figure offrire immagini di immediatezza visiva con l’auspicio che possa essere anche una testimonianza di uno stile di vita a futura memoria!»

Il murales di Fratta è stato inaugurato nel luglio scorso in occasione della Festa dell’emigrante con un partecipato numero di presenti. Sono intervenuti alla scoperta dell’opera d’arte il vicesindaco di Tarzo, Vincenzo Sacchet, il consigliere di Banca Prealpi, Patrizia Casagrande, e diversi esponenti dell’associazionismo locale.



La Pro Loco

di Tarzo sarà impegnata nelle prossime settimane in diverse iniziative a partire dal Concerto di Natale, in previsione per domenica 18 dicembre nella chiesa arcipretale del paese, nonché nell’esecuzione del “Pane vin” del 5 gennaio, che sarà allestito nell’area pubblica antistante il plesso scolastico di Via Trevisani nel mondo.

Dal 21 gennaio nella struttura polivalente di Via Battisti, sede dell’associazione medesima, sarà tempo di “Festa della Candelora” con attività collaterali come il concorso di disegno, i carri mascherati (22 gennaio) e la festa della famiglia. Nei primi mesi dell’anno si inizierà anche ad organizzare “Tarzeggiando”, ovvero passeggiate con visite guidate ad aziende agricole con degustazione di prodotti tipici, previste per il periodo primaverile.

L’impegno

della Pro Loco in campo artistico potrebbe proseguire anche nel 2017. Il Consiglio direttivo, fatte salve le autorizzazioni necessarie, sarebbe intenzionato a promuovere il restauro di un affresco del ‘700 che dà su un cortile pubblico. «Si tratta di un dipinto - spiega il presidente Piaia - dedicato a S. Antonio, che potrebbe davvero essere un altro scorcio sulle nostre tradizioni popolari locali, fortemente intrise di religiosità, da non disperdere come patrimonio storico-artistico a vantaggio dei posteri”.

Fondazione "Il nostro domani"

Dialogo sulla nuova Legge n.112 del 2016.

di Rossella Pagotto

Da alcuni mesi si fa un gran parlare della legge del "dopo di noi", o meglio del futuro da assicurare a quelle persone con gravi disabilità, che prima o poi sono destinate a perdere i familiari, che si occupano di loro. Sulla necessità di garantire a queste persone uno status in sicurezza si dibatte da tempo ai vari livelli. Da pochi mesi il Parlamento ha varato la legge n.112 del 2016 relativa a "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". Che sia finalmente la risposta tanto attesa dalle famiglie di queste persone? Che sia davvero un riordino giuridico con positive ricadute quotidiane rispetto a quella che fu la prima grande legge di settore, la legge n.104 del 1992?

Per questi ed altri quesiti confidiamo possano essere di aiuto le considerazioni espresse da due autorevoli esponenti del mondo del volontariato socio - sanitario, che da tempo sono scesi in campo per cercare di creare delle soluzioni concrete al "dopo di noi". Si tratta di Giacomo Dalla Toffola, presidente della Fondazione "Il nostro domani Onlus" che opera nella provincia di Treviso, e di Ivano Pillon, presidente del Coordinamento provinciale Associazioni Handicap, nonché componente del C.d.a. de "Il nostro domani onlus".



fondazione
"il nostro domani"
ONLUS

Presidenti, quali a Vostro giudizio sono i punti salienti di questa nuova normativa?

Giacomo Dalla Toffola «La legge è ispirata al concetto del superamento definitivo dell'istituzionalizzazione delle persone con disabilità grave, che restino prive del sostegno familiare. In questa ottica il legislatore ha proposto da una parte delle novità finanziarie e dall'altra delle linee guida. Nel primo caso c'è la novità dell'istituto giuridico del trust, della cancellazione dell'imposta di successione e di donazione, della riduzione di aliquote e delle franchigie, della detraibilità delle spese per le polizze assicurative e dell'istituzione del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità. Nel secondo caso è previsto che il Fondo sia diretto a supportare soluzioni abitative o "gruppi appartamento", che riproducano le condizioni della casa familiare, a realizzare interventi per far fronte a situazioni di emergenza con la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare, nonché a dar corso a forme innovative di residenzialità (soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing) con sostegno al pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di forme di mutuo aiuto».

Ivano Pillon «Questa legge anche se in modo imperfetto stabilisce un LIVEAS, ovvero un livello essenziale di assistenza sociale. È la prima volta che ciò accade. In tutt'Italia ora può

essere esigito il diritto all'autodeterminazione delle persone disabili ed il diritto a vedersi garantita la massima autonomia e indipendenza per continuare a vivere sia nella propria casa che in strutture "a misura d'uomo", gestite da associazioni».

Qual è il vostro sintetico giudizio sulla legge 112?

G.D.T. «La legge è sicuramente un buon punto di partenza. Le persone disabili e le loro famiglie possono quindi guardare al loro futuro con maggiore serenità. Si può pianificare il "dopo di noi" nel "durante noi" con la personalizzazione dei singoli interventi e rispettando le esigenze di dignità e dei diritti fondamentali di ogni persona. La legge dovrà essere completata con l'emanazione di decreti delegati. Per una valutazione definitiva si dovranno attendere l'entità dell'azione e delle risorse, che potranno essere messe in campo dalla Regione e dagli Enti locali».

I.P. «Si poteva certamente fare di più, ma come dice un proverbio famoso "Piuttosto che niente è meglio piuttosto!" Speriamo che questo sia solo l'inizio di un dibattito culturale e politico che porti a compimento il percorso iniziato con l'approvazione della legge 104 e ora con la dichiarazione dei diritti ONU».

Quanto inciderà sull'azione della vostra Fondazione la nuova legislazione?

Quali saranno le ripercussioni



della normativa a livello concreto per i disabili gravi?

G.D.T. «La Fondazione Il Nostro Domani ha sempre perseguito l'obiettivo di creare condizioni di vita familiare nelle proprie comunità alloggio. Essere "casa tra le case" non è solo uno slogan, ma una concreta realizzazione. Per sintonizzarsi sulla nuova legge ed essere parte attiva della sua attuazione, la Fondazione sta riprogettando la sua mission per incrementare le modalità di intervento nel settore della disabilità. In particolare si sta elaborando anche una progettualità rivolta alla costituzione di "gruppi appartamento" e si propone di promuovere interventi di presa in carico mirati a favorire la permanenza nel nucleo familiare di origine, promuovendo la gestione di attività diurne per mantenere o rinforzare le abilità di ciascuna persona e sviluppare quelle potenziali».

P. I. «Questa nuova legislazione può aprire nuove prospettive perché permette alle famiglie e ai parenti, ma anche a privati, aziende o istituzioni bancarie di attuare attraverso lo strumento del trust o di trasferimento di beni, un nuovo rapporto fiduciario con la Fondazione. Se le norme attuative, che a livello nazionale devono ancora essere approvate, e se, per noi nel Veneto, la L.R.30/2009 verrà finalmente attuata con il superamento della

L.R. 22/2002, si potrà finalmente diversificare in modo ampio e significativo l'attuale tipologia d'offerta per la residenzialità delle persone disabili. Noi familiari siamo fiduciosi che ciò avvenga, altrimenti la nuova legge avrà un impatto poco significativo sul territorio e sulla realtà delle persone».

A livello locale sino ad ora quali sono stati i ruoli delle istituzioni pubbliche e non, rispetto ad una vostra ormai consolidata azione a favore di queste persone, così marcatamente in difficoltà?

G.D.T. «La presenza delle Istituzioni pubbliche è stata fondamentale per il conseguimento degli obiettivi propri della Fondazione. La collaborazione e la sinergia con i Comuni e le Aziende Ulss ha consentito di raggiungere una qualità di servizio non riscontrabile in altre regioni d'Italia. Non è da sottovalutare poi l'azione di sostegno di Istituzioni private e di Associazioni di Volontariato. Basti pensare alla Giornata Provinciale della Disabilità, che promuove la raccolta fondi a sostegno delle iniziative di residenzialità attraverso l'offerta delle mele in quasi tutte le piazze della Provincia, alla quale Banca delle Prealpi ha fin dall'inizio collaborato anche con un cospicuo contributo a sostegno delle spese della manifestazione. Nel Consiglio di Amministrazione

della Fondazione sono presenti oltre agli Enti Pubblici, anche i rappresentanti delle Associazioni delle famiglie dei disabili e delle Banche di Credito Cooperativo della Provincia, che sono tra i Soci fondatori e che danno sostegno finanziario con la concessione di affidamenti e di mutui».

P.I. «La Fondazione ha compiuto 18 anni e in questo periodo si è guadagnata sul campo il rispetto sia degli Enti Pubblici che di quelli privati, con i quali ha in essere convenzioni e collaborazioni.

La fondazione anche grazie a chi, come la Banca delle Prealpi ha creduto fin dall'inizio nella sua mission, ha dimostrato che è possibile la gestione virtuosa, sia economica che qualitativa, di strutture per persone disabili a misura d'uomo (il nostro motto dice: una casa fra le case).

La sfida, che la nuova legge ci pone, apre nuovi orizzonti dove possibilmente potrebbero convergere beni o patrimoni, che provenendo sia da istituzioni che da privati, potrebbe garantire per una platea più numerosa di persone disabili una certezza per un dopo di noi all'insegna della qualità di vita».

Il Piave canta i suoi eroi

In attesa di Treviso 2017, adunata nazionale degli Alpini.

«Un pubblico davvero numeroso, attento e partecipativo è stato la nota aggiuntiva ad una serata musicale straordinaria, della quale protagonisti sono stati quattro cori eccezionali». Con queste prime considerazioni il presidente sezionale di Vittorio Veneto delle Penne Nere, Francesco Introvigne, narra dell'applauditissimo evento "Il Piave canta i suoi eroi", che ha avuto luogo il 3 settembre a Tarzo. «Si è svolto il secondo degli appuntamenti della più ampia manifestazione "Aspettando l'Adunata del Piave", che accompagnerà noi Penne Nere e quanti si riconoscono nello "spirito alpino" all'Adunata Treviso 2017».

Il 3 settembre per gli Alpini certamente della Sezione di Vittorio Veneto, ma anche di tutta la Marca, è stato memorabile anche per un

altro fatto: «Nella stessa giornata e sempre a Tarzo - continua il sottufficiale degli Alpini in congedo Introvigne, che dopo la relativa Scuola ad Aosta divenne parte del 7° Reggimento Alpini di Belluno - c'è stata pure una seduta del COA, Comitato organizzatore della 90^a Adunata. In tale occasione è stato approvato il calendario degli eventi proposto dal Centro Studi del Piave per l'adunata 2017». «Il programma approvato contiene una serie di eventi dal vario respiro, dai concerti alle rievocazioni storiche, dalle mostre alle manifestazioni sportive, che troveranno spazio in diverse parti della provincia attraverso un trait d'union quale il fiume Piave, il fiume sacro alla Patria.

Il COA è un organismo a respiro nazionale, a cui prende parte anche una Penna Nera di lungo

corso delle terre trevigiane in qualità di Consigliere nazionale e di referente zonale, il generale degli alpini Renato Genovese di Vittorio Veneto, da qualche tempo non più in servizio attivo. «Per la convocazione del 3 settembre - prosegue il presidente sezionale, che a metà degli anni Settanta fu anche Capogruppo di Tarzo - il COA ha avuto una sede autorevole. È stato ospitato in via eccezionale nella sala consiliare di Banca Prealpi, banca il cui Auditorium è stato messo a disposizione della Sezione per "Il Piave canta i suoi eroi". Il Presidente ed il Cda di Banca Prealpi - aggiunge Introvigne - sono stati davvero straordinari nel concederci questi prestigiosi locali. È la chiara dimostrazione di come la Prealpi sia davvero una banca a disposizione del territorio e delle sue comunità



sostenendone le iniziative che ai vari livelli prendono forma. Proprio all'Auditorium Banca Prealpi i cantori del Coro Ana Cesen di Valdobbiadene, del Coro Ana Giulio Bedeschi di Conegliano, del Coro Ana di Oderzo per Treviso e del Coro Ana di Vittorio Veneto hanno dato vita ad una serata, durante la quale canti alpini e popolari hanno destato negli animi dei partecipanti un cocktail di emozioni profonde, sicuramente orientate a ricordare quanti sono caduti per la salvezza della Patria, ma anche compendio a futura memoria. Nell'esecuzione ogni formazione corale, in rappresentanza ciascuna di una delle quattro Sezioni Ana di cui la nostra provincia si compone, il cui capoluogo avrà l'onore di ospitare il prossimo anno la conclusione della 90^a adunata nazionale (dal 12 al 14 maggio), è stata chiamata a delineare la figura di personaggi storici significativi della prima Guerra Mondiale. Si è trattato di persone straordinarie che con la loro condotta sono state Eroi del passato, ma soprattutto con la loro abnegazione e il loro spirito di altruismo sono degli esempi da seguire, anche in questo periodo storico». È anche in quest'ottica che secondo il vertice della Sezione Ana del Vittoriese vanno vissuti questi momenti di celebrazione.

Ecco allora che, introdotti dalla conduttrice Manuela Tessari, si sono esibiti il Coro Ana della Sezione di Vittorio Veneto, diretto da Carlo Berlese, che ha cantato le gesta del Tenente Alessandro



Tandura, medaglia d'oro al v.m., primo paracadutista al mondo caturpultato in azioni di guerra; il Coro Ana Giulio Bedeschi della Sezione di Conegliano, diretto da Simonetta Mandis, che ha ricordato il Maggiore Giovanni Piovesana, due medaglie d'argento e una di bronzo al v.m., il Coro Ana Oderzo della Sezione di Treviso, diretto da Claudio Provedel, che ha reso gli onori a Giannino Ancillotto, asso dell'aviazione decorato con medaglia d'oro al v.m. ed il Coro Ana Cesen della Sezione di Valdobbiadene, diretto da Toni Facchin, che ha riservato uno spazio non ad un singolo Eroe ma a tutte le persone trasformate in Soldati che, combattendo e difendendo la Terra Veneta, hanno sacrificato la loro vita.

«Serate come "Il Piave canta i suoi eroi", ed ancor di più l'Adunata nazionale 2017 - segnala il Presidente Introvigne, con un passato a livello nazionale nella Sezione Arbitri di Conegliano, poi presidente ed a lungo dirigente in Lega Calcio, tanto che il CONI lo ha insignito di stella al merito sportivo - sono occasioni imperdibili per rendere onore alla memoria ed alla storia dell'epopea della Grande Guerra, che significò anche la sciagura di 600 mila morti, e che per noi italiani segnò il riconoscimento della nostra identità. Non a caso a cento anni dalla Grande Guerra si ritornerà sui luoghi che ospitarono tante delle battaglie della medesima, dal Grappa, al Montello ed al Piave, fiume sacro che attraversa la Marca e coinvolge gli ambiti territoriali delle nostre

sezioni per l'intero territorio provinciale. Quale miglior ricorrenza se non quella dell'anniversario della Grande Guerra per svolgere la nostra 90^a adunata nazionale e nel contempo rendere onore e gloria ai tanti caduti della stessa, che a buona ragione potremmo anche definire *padri della Patria*?»

A Tarzo, alla serata dedicata agli eroi del Piave, erano presenti esponenti del mondo delle istituzioni civili e militari, come l'assessore regionale Giampaolo Bottacin, il sindaco di Tarzo Gianangelo Bof con gli altri colleghi del Comprensorio, in particolare di Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto ove hanno sede le quattro Sezioni, il presidente di Banca Prealpi Carlo Antiga con i vice Flavio Salvador e Gianpaolo De Luca, il vice presidente vicario dell'ANA Luigi Cailotto ed il presidente emerito Corrado Perona, rappresentanti del mondo dell'associazionismo trevigiano d'arma e del volontariato in generale, oltre a tanti Capigruppo con Alpini e loro familiari.

Per la Sezione di Vittorio Veneto gli impegni non si esauriranno con la collaborazione alla 90^a Adunata nazionale. Vittorio Veneto infatti a giugno 2018, nel centenario della conclusione della grande guerra, ospiterà l'Adunata del Triveneto (3^o RGPT) ovvero delle Sezioni Ana del Trentino - Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia e del Veneto unitamente alle quattro sezioni estere Belgio, Germania, Lussemburgo e Nordica.

Sezione ANA di Vittorio Veneto

Presidente: Francesco Introvigne	Segretario: Muzio Norcen	Tesoriere: Lino Modenato
--	------------------------------------	------------------------------------

Vicepresidenti: Roldano De Biasi, Maurizio Casetta, Larry Zago

Presidenti emeriti: Angelo Biz, Donato Carnielli, Dino Salomon

Consiglieri: Loris Biz, Attilio Breda, Renzo Cattelan, Rino Dal Cin, Franco Dei Tos, Pietro Fadelli, Italo Gasparetto, Gianpietro Gregoletto, Federico Gusatto, Giuseppe Maso, Bruno Ortolan, Andrea Pagotto, Antonio Piccin, Gianantonio Tavian, Carlo Zilli

Sicurezza e Innovazione alimentare

La Latteria di Soligo all'avanguardia nella filiera casearia.

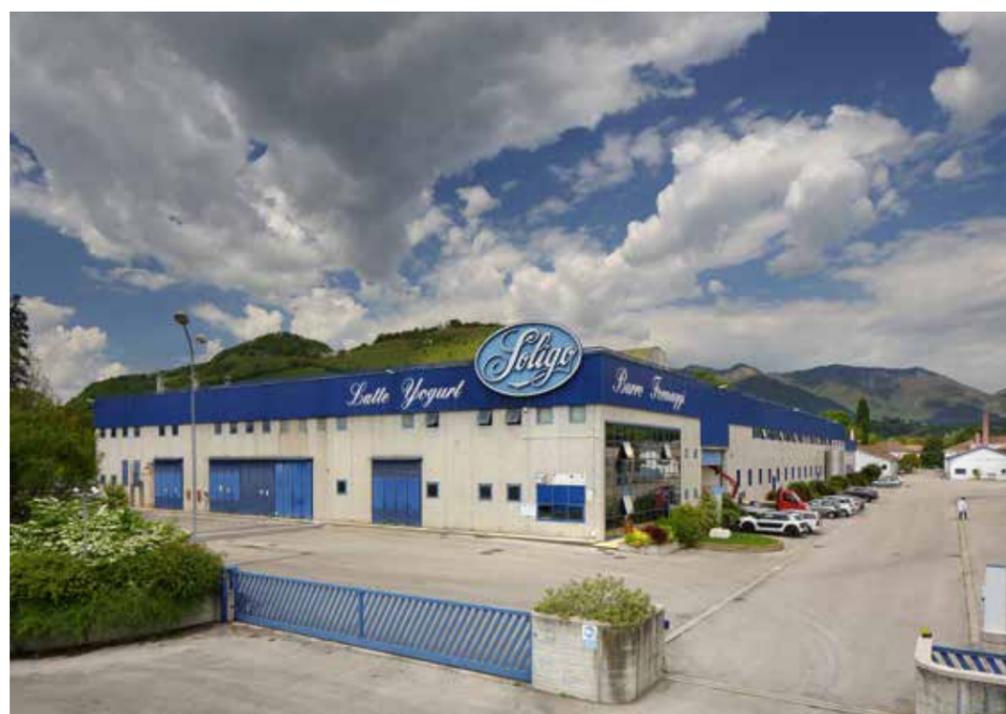
di Rossella Pagotto

«Maggiore sicurezza alimentare per il consumatore all'insegna della qualità!». Con queste ed altre considerazioni Lorenzo Brugnera, presidente di una delle più prestigiose realtà cooperative venete, la Latteria di Soligo, spiega la rivoluzionaria scelta di queste settimane di applicare al confezionamento delle mozzarelle il sistema Safetypack. «Il modello Safetypack - continua il vertice della Latteria di Soligo è quanto di maggiormente sicuro si può rinvenire sul mercato del confezionamento dei prodotti freschi per garantire la conservazione del prodotto e delle sue specificità. Il Safetypack, applicato per ora alla produzione in linea delle mozzarelle ed in futuro anche alla produzione di altri prodotti - aggiunge il dott. Mario dalla Riva, responsabile marketing e R&D della Soligo - consente di superare i limiti del controllo a campione e garantire così ogni singola confezione di prodotto. Il modello, messo a punto nell'ambito di un progetto europeo, prevede l'impiego di un sensore spettroscopico a laser in grado di controllare l'atmosfera protettiva interna e l'integrità della stessa confezione dell'intera produzione!».

La Latteria di Soligo ancora una volta è stata in grado di coniugare la tecnologia di ultima generazione alla salvaguardia di prodotti alimentari, le cui peculiarità produttive rispondono ad una tradizione lattiero casearia, che parte nel lontano 1883. «Da noi - sottolinea il Presidente Brugnera - viene prima il benessere del consumatore. La nostra nota distintiva è da un lato genuinità e qualità dei prodotti, dall'altro il controllo dell'integrità del prodotto sino al consumatore». Praticando principi come questi, quella che era nata come una cooperativa locale è diventata nel tempo un gruppo economico significativo. Tre siti produttivi, Soligo (Tv), Caposile (Ve), Breganze (Vi), 130 dipendenti, diversi punti vendita propri e di distribuzione esclusiva sono davvero dati sintomatici per comprendere come la sede di Soligo sia diventata il quartier generale di una capogruppo importante nella filiera alimentare italiana. Il Bilancio 2015 - sottolinea il presidente Brugnera - si è chiuso con un buon risultato per i soci produttori e quello del 2016 presenta fondamentali tali da poter anticipare un saldo in attivo».

Uno dei punti di forza di questa cooperativa è stato e continua ad essere il legame con il territorio. La Latteria di Soligo infatti è nata a Soligo, si è ampliata nelle zone circostanti scegliendo poi di svilupparsi in altre province per coglierne le tipicità, quelle tipicità che ha contribuito a rendere i propri prodotti dei biglietti da visita inossidabili. L'attuale governance della Soligo è consapevole di quanto gli sforzi dei precedenti Cda, nei quali un ruolo di primo piano ha avuto il cav. Ezio Spina, per anni presidente, unitamente alla qualità del latte raccolto dai soci, siano stati determinanti per consolidare la presenza dell'azienda sul mercato lattiero caseario.

«Siamo a Soligo, ai piedi delle colline trevigiane, nella fortezza di alcuni dei prodotti caseari più famosi e talvolta imitati nel mondo, come la Casatella Trevigiana DOP, il Montasio, l'Asiago o formaggi affinati come l'Imbriago di Monovitigno al Manzoni Bianco, il Soligo barricato al pepe e il Soligo Oro».



«È proprio qui che dal 1883 Latteria Soligo raccoglie il latte delle proprie stalle affiliate e lo lavora dando vita ad una grande varietà di prodotti, tutti di altissima qualità certificata come il latte fresco, oggi ulteriormente garantito e identificato dal marchio QV (Qualità Verificata), il burro, i latticini, le mozzarelle, gli yogurt o i dessert. Nella grande famiglia di latticini firmati da Latteria Soligo - commenta il presidente Brugnera unitamente al dott. Dalla Riva - sono così recentemente entrate nuove referenze a forte valore aggiunto come FrescoSi, il formaggio morbido e facile da spalmare con meno dello 0,1% di lattosio, quindi perfetto per le intolleranze alimentari, e VitaminLatte, pratico e comodo brik con cannuccia perfetto come bevanda per i più giovani, ma adatto anche come gustoso break per un consumatore adulto, dove si esprime al massimo tutta la carica del buon latte combinata con le vitamine A, C, D3 ed E, che contribuiscono al benessere quotidiano». Sono novità importanti, che si affiancano ai "grandi classici del gusto e della tradizione casearia italiana: «L'impegno verso la nostra clientela è sempre stato quello di offrire un'accurata selezione dei migliori formaggi della tradizione trevigiana e veneta. In questa direzione sono nate le fusioni con altre aziende, che ci hanno permesso da un lato di raggiungere una dimensione nazionale e dall'altro di entrare anche in segmenti produttivi non strettamente trevigiani. Si pensi alla fusione con la Latteria Sociale Cattolica di Breganze, attraverso la quale ora siamo sul mercato dell'Asiago DOP, uno dei formaggi italiani più conosciuti ed apprezzati anche sui mercati internazionali. Naturalmente - conclude Lorenzo Brugnera - non vanno dimenticati il Soligo Oro, capostipite di tutte le nostre produzioni sin dal 1883, il Montasio DOP, e la linea di formaggi affinati attraverso i quali è facile cogliere tutta l'antica arte del mastro casaro unita agli aspetti peculiari del territorio».

Lo studente Eccellente nella città di Este

Consegnati gli attestati della tredicesima edizione del premio del Club Ignoranti.

di Rossella Pagotto

“Lo studente eccellente nella città di Este” ha significato per i 31 “centini” una mattinata di festa nel centralissimo Cinema Farinelli alla presenza di famiglie, di amici e di autorità.

L'iniziativa, organizzata dal Club Ignoranti, che ha raggiunto ben 150 anni di fondazione, si è svolta sabato, 22 ottobre scorso. L'evento ha rappresentato un giusto tributo alla bravura di tanti ragazzi, che nel corso di cinque anni di liceo o di istituto tecnico si sono impegnati con passione e dedizione allo studio. Sono ragazzi, a cui certamente non mancano le doti e le capacità ma sono soprattutto ragazzi che hanno in loro un forte senso di responsabilità e di adeguata ambizione. Il “cento” era il loro obiettivo e l'obiettivo è stato raggiunto. Alla maturità 2016 infatti hanno fatto centro, anzi “cento”!

Ora per alcuni di loro si saranno già spalancate le porte dell'università, mentre per altri quelle del mondo del lavoro. In entrambi i casi in questi giovani è fortemente nutrita la consapevolezza che agli onori non si arriva senza oneri e perciò saranno già a pieno rodaggio nella profusione di impegno, serietà e costanza. Se avranno accolto il suggerimento di larga parte degli intervenuti a congratularsi con loro, alcuni magari saranno già scesi in campo come volontari in qualche



associazione compatibilmente con il loro impegno principale, lo studio o il lavoro. Se inoltre avranno anche fatto tesoro dell'auspicio espresso dai rappresentanti di Bcc Prealpi in Atestina, staranno già consolidando la loro nuova fase personale e professionale in buone pratiche di vita, ispirate a quei valori che non conoscono tempo e spazio come la solidarietà, l'altruismo, l'onestà, ovvero a tutti quei valori che rispondono al bene comune. «Si tratta - ha dichiarato il cav. Flavio Salvador, vicepresidente vicario della Prealpi in Atestina - di valori eccellenti, eccellenti come lo siete stati voi studenti e saprete esserlo anche in futuro. Non siate mai dimentichi che i valori possono convivere con la logica di impresa. Le banche di credito cooperativo ne sono un esempio ed autorevoli economisti, come il Toniolo, ne hanno sempre sostenuto la pratica. Fare utili - ha concluso il cav. Flavio Salvador unitamente al collega vicepresidente Gianpaolo De Luca - per investirli quota parte nelle comunità di appartenenza ed essere utili alla propria società è davvero la realizzazione del bene supremo. Continuate ad essere un modello di vita per una comunità migliore!» A complimentarsi con i “centini 2016” delle Scuole di Este presenti, che raccolgono buona parte anche dei giovani delle zone

limitrofe, sono stati davvero in tanti a partire dal presidente del Club Ignoranti della cittadina, il geom. Antonio Mulato, i vertici di Sesa, azienda leader nel campo della gestione e del riciclo dei rifiuti, il presidente del Consiglio comunale di Este, il presidente dei Mulini Quaglia, anche consigliere della Prealpi, i sindaci di appartenenza territoriale dei ragazzi o loro delegati, nonché i rappresentanti degli istituti scolastici aderenti all'evento “Lo studente eccellente nella città di Este”.

Durante la premiazione del merito di questi ragazzi non è mancata nemmeno la commozione e non solo in questi meritevoli giovani. Una certa emozione era visibile anche nei volti dei loro familiari, che nella soddisfazione dei figli hanno visto una sorta di appagamento dei loro sacrifici e delle loro attese.

La tredicesima edizione de “Lo studente eccellente nella città di Este” si è chiusa con la consegna ad ogni “centino” dell'attestato di “Studente Eccellente”, la tessera di socio del Club Ignoranti e la consegna di una borsa di studio da parte di Banca Prealpi in Atestina. Chissà che fra loro non possa emergere in futuro più di qualche autorevole esponente di una nuova classe dirigente per il Paese!

Festival internazionale del teatro di figura

Colle Umberto conferma il suo primato.

di Rossella Pagotto

È un torrente in piena il sindaco di Colle Umberto all'indomani della 17ª edizione del Festival dedicato a marionette e burattini, che in quel di settembre si svolge di anno in anno nella frazione di San Martino. È proprio lui a spiegarci questa manifestazione che da iniziativa di paese si è trasformata in una rassegna la cui notorietà ha varcato i confini locali, dal momento in cui molti anni fa da assessore ha assistito al suo divenire.

«Il nostro Teatro di Figura è nato per rendere omaggio ad un grande marionettista, Fausto Braga, e nel contempo per rendere anche la nostra comunità dotata di un'iniziativa culturale che ne animasse la vita sociale, tanto da poterne diventare un elemento distintivo. Credo che l'obiettivo, anche se di stagione in stagione sempre più perfettibile, sia stato centrato».

Sindaco, chi era Fausto Braga?

«Fausto Braga è stato un personaggio eclettico. Nato a Lozzo di Cadore nel 1864, morì a Pieve di Soligo nel 1932 ed è sepolto a Colle Umberto. Era un burattinaio e marionettista del primo periodo del Novecento, noto anche oltre i confini nazionali. Noi per un certo periodo lo avemmo come concittadino. Si era sposato infatti con Augusta Garbelotto nel marzo del 1894 ed aveva scelto di abitare in Via Mescolino 337, a San Martino. Pur dando delle rappresentazioni locali, Fausto Braga rimase un artista di mondo. Infatti continuò a girovagare per portare di qua e

di là i suoi spettacoli pur avendo allestito casa nel nostro Comune. Aveva centinaia di marionette, da lui stesso costruite, parecchie scenografie, da lui stesso realizzate ed utilizzava anche copioni suoi per vari spettacoli. Fra le sue più celebri pièces portate sul palcoscenico possiamo citare "La Regina Draga" o "Il Drago del Tibet", o anche pezzi classici come "Arlecchino avvocato". Un ruolo importante - continua il primo cittadino di Colle Umberto - nella nascita di questo Festival di burattini e marionette è stato giocato dal dott. Roberto Favaretto, che nella seconda Giunta Barbero, era assessore alla Cultura. Fu lui ad entusiasmare in primis noi tutti dell'Amministrazione comunale ed ad avviare il progetto di valorizzazione della figura di Fausto Braga. Fu lui che iniziò l'opera di ricerca di collaborazione con le associazioni a partire dall'Istadea. Quest'ultima - sottolinea il sindaco in piena sintonia con l'attuale assessore alla Cultura, Alessandra Covre - ha svolto sin dalla prima edizione e continua a ricoprire un ruolo di primo piano nell'esecuzione delle varie edizioni del Festival. Sono circa una cinquantina di persone, che si mettono a disposizione della comunità in vari modi, realizzando le scenografie e anche con il funzionamento di uno stand enogastronomico, del quale devolvono gli utili di edizione in edizione. Quest'anno l'Istadea ha voluto beneficiare l'asilo di San Martino di Colle Umberto di quanto ricavato. Naturalmente ci sono anche altre

realità che sono fondamentali come Il Gruppo dei Lettori, l'associazione Piccolo Principe e tanti altri volontari. In tutta questa organizzazione - sottolinea Edoardo Scarpis - non va dimenticato l'insostituibile ruolo dei privati, ovvero delle famiglie, quali per esempio Casagrande, Covre, Sanson, Tomasi, Zanon che mettono da sempre a disposizione

le loro corti. Queste ultime, anche in virtù degli interventi di sistemazione dei proprietari, diventano dei palcoscenici per gli spettacoli dei 4 giorni, durante i quali il Festival prende vita».

È Borgo Mescolino il sito principale della manifestazione. È una stata una scelta voluta proprio per omaggiare la memoria di Braga, che vi visse. «La zona del Mescolino - continuano sindaco ed assessore - diventa un luogo di altri tempi, personaggi in costume, marionette colorate e burattini riportano tutti al "mondo dei balocchi" ed è subito festa, certamente per i più piccoli, ma anche per le loro famiglie, che sono sempre numerose».

Il sindaco Edoardo Scarpis non manca di dare risalto al direttore artistico della manifestazione: «Alberto De Bastiani fa parte della squadra sin dall'inizio. Con lui il

dott. Favaretto si avvicinò alla ricerca di documenti e di memorie storiche su Fausto Braga e con lui continuiamo a programmare i temi della manifestazione ad ogni edizione. Un ruolo indispensabile in questo nostro progetto culturale, che è diventato un Festival internazionale di settore, è stato giocato dagli sponsor. Nel tempo il loro numero si è arricchito. All'inizio non fu facile. Allora, come oggi, ci sono importanti istituzioni del territorio a sostenerci. Penso per esempio a Banca Prealpi, che ci è sempre stata accanto».

Il Festival dei Burattini e delle Marionette ha un format ormai consolidato: «Il primo giorno, il giovedì, ci sono una serie di spettacoli ad ingresso gratuito e così il venerdì. Il sabato e la domenica le rappresentazioni iniziano dal

pomeriggio sino alle 22.00 circa con la partecipazione di compagnie italiane ed estere. Ci sono anche diverse attività parallele come i laboratori e gli spettacoli di narrazione e di strada con giocolieri, mimi, illusionisti, equilibristi e così via. Insomma a Borgo Mescolino la fantasia non ha limiti e le emozioni che vengono evocate nemmeno!».

In merito alla 18ª edizione il sindaco unitamente all'assessore alla Cultura non dà anticipazioni se non prendersi per tempo nell'estendere l'invito a chiunque voglia trascorrere giornate all'insegna di un genere culturale che non solo diverte, ma crea importanti occasioni di aggregazione mantenendo e valorizzando una tradizione artistica, che ha radici profonde anche nella storia di Colle Umberto (oltre che nazionale) grazie alla creatività artistica di Fausto Braga!



Mostra internazionale dell'illustrazione di Sarmede

Ancora tante iniziative nel Paese delle Fiabe.

di Rossella Pagotto

Bambini, tanti bambini al taglio del nastro della 34^a edizione de "Le immagini della fantasia", Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'infanzia a Sarmede, sabato, 22 ottobre 2016.

Bambini protagonisti anche della cerimonia!

Bambini sul palco a disegnare durante gli interventi di presentazioni, bambini attori principali del progetto *Io Faccio e Disegno con Bau* con l'illustratore Guido Scarabottolo. Bambini che attraverso la sindaca dei ragazzi, Nausica Dal Cin, hanno tutti idealmente tagliato il nastro di apertura dell'edizione 2016 della Mostra, ospitata nella Casa della Fantasia, a lato del municipio.

A distanza di più di qualche settimana dall'apertura dei battenti dell'esposizione in anteprima mondiale a Sarmede tanti sono ancora gli appuntamenti in programma!

Eccone alcuni:

Me Too - Budding Artist

L'azienda Magis di Torre di Mosto presenta *Me Too - Budding Artist*, un laboratorio dedicato ai bambini dai 4 ai 6 anni. Ogni partecipante attraverso la propria immaginazione e creatività, completerà il disegno, realizzato da Guido Scarabottolo, riportato su uno sgabello e uno scrittoio in cartone e lo riceverà in dono. Lunedì, 26 dicembre, e

domenica, 15 gennaio, ore 14.30 e ore 16.30, Sala Zavrel - Casa della Fantasia. Laboratorio con Michela Zanatta su prenotazione.

Mamma Pehuén

Nel freddo Cile del sud il pino sacro offre cibo e riparo a un intero popolo. Ispirandosi alla leggenda dei pehuenches, si esplorerà la tessitura per creare intrecci dai vivaci colori del Cile. Laboratorio creativo su prenotazione ispirato al libro *Sulle Ali del Condor* (F.C. Panini). A cura dell'Ass. Maga Camaja. Venerdì, 6 gennaio, ore 14.30 e ore 16.00, Sala Laboratori - Casa della Fantasia

Prima Musica: lezione concerto per grandi e piccini

Un viaggio fra suoni e ritmi del Cile, delle Americhe e non solo, dove la musica dialoga con il silenzio, lo sguardo, il respiro e il movimento. Niente sedie, nè palcoscenico, ma un grande tappeto su cui farsi abbracciare dal suono dei musicisti con canti senza parole e brani strumentali a misura di bambino pensati per sviluppare l'ascolto e l'attitudine musicale. Secondo la *Music Learning Theory* di E. Gordon, a cura di Giulia Prete e Giorgia Favaro. Sabato, 7 gennaio 2017, ore 16.00 e ore 17.00, Sala Zavrel - Casa della Fantasia (fasce d'età 0-3 anni e 3-5 anni)

Piccole guide per grandi storie

Visita guidata gratuita per bambini e famiglie a cura degli studenti della Scuola Secondaria di I grado di Sarmede. Sabato, 14 gennaio 2017, ore 11.00 - Casa della Fantasia.

Giochi di terra

Laboratorio di manipolazione dell'argilla ispirato all'ultimo racconto di Luis Sepulveda, *Storia di un cane che insegnò a un bambino la fedeltà* (Guanda), in cui si parla del popolo Mapuche (che significa gente della terra), dell'amore per gli animali e per la Natura. A cura di Corinne Zanette. Domenica, 22 gennaio 2017, ore 14.30 e ore 16.00, Sala laboratori - Casa della Fantasia

Lecture animate

Dedicate al libro *Sulle Ali del Condor* (F.C. Panini). Venerdì, 6 gennaio 2017, ore 10.30 e ore 11.30 e sabato 21 gennaio, ore 14.30 e ore 15.30 - Casa della Fantasia.



Illustrazione di Guido Scarabottolo

La Mattarella - Arte, Storia e Devozione

A Cappella Maggiore presentata il 10 dicembre la pubblicazione sulla Chiesa della Santissima Trinità.

«All'incanto del creato l'uomo ha disposto con la sua sapienza e inventiva, per adornare e rendere più splendido quello che ha ricevuto in dono [...] tra queste opere della creatività umana spiccano le espressioni della fede cristiana: capitelli, crocifissi, affreschi, cappelle, chiese. Anche la nostra Parrocchia è impreziosita da diversi tesori, tra i quali emerge la chiesa della SS. Trinità, nota come *la Mattarella*, a cui è dedicata questa pubblicazione, risultato di più mani e di significative competenze». A dirlo è il parroco di Cappella Maggiore, don Riccardo Meneghel unitamente a don Mario Borga, che delinea le motivazioni che hanno indotto la Parrocchia a creare una sinergia con il Comune, di cui è diventata parte anche l'Ente Provincia, e riuscire così a dare alle stampe la *Chiesa della Santissima Trinità - La Mattarella - Arte, Storia e Devozione*.

«A brillare nell'antico edificio ci sono degli affreschi meravigliosi, uno dei quali, l'Ultima Cena, risalente al XIV secolo, mentre gli altri sono tra le fine del 1400 e l'inizio del 1500. Essi svelano pagine della Sacra Scrittura e della tradizione cristiana, che paiono rendere più accessibile il Mistero Divino e che ora possiamo ammirare nella loro bellezza originaria dopo gli ultimi lavori di restauro». Il parroco fa riferimento alla fase di maquilage, che ha interessato gli straordinari dipinti, avviata in precedenza da don Mario Borga e dal compianto

mons. Mario Dall'Arche, che si è conclusa nel 2015 in particolare in virtù di un finanziamento del Ministero dei Beni Culturali del 2010-11.

La nuova pubblicazione considera diversi aspetti della *Mattarella*, la parte architettonica, il ciclo degli affreschi riportati all'antico splendore (sotto la guida della Soprintendenza per i Beni storici artistici e etnoantropologici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso nella persona della dott.ssa Marta Mazza), il loro contenuto biblico ed una raccolta di testimonianze di vita diretta ed indiretta, legate a questo luogo di culto.

In piena linea con don Riccardo è anche il neopresidente della Provincia, Stefano Marcon: «Da sempre la Provincia promuove i luoghi storici in percorsi turistici, che vogliono far scoprire al visitatore i luoghi dell'architettura ed i luoghi di fede. Con questo restauro dunque aggiungiamo un tassello al nostro meraviglioso territorio».

Per il sindaco di Cappella Maggiore, Mariarosa Barazza «La chiesa della *Mattarella* è sicuramente un frammento significativo delle bellezze culturali del territorio, perché custodisce un tesoro artistico di grande pregio, che racconta l'intrecciarsi della fede cristiana e della religiosità popolare con la storia e la vita della comunità di Cappella Maggiore e dei territori circostanti.



L'opera è stata presentata in anteprima, sabato 10 dicembre, alla presenza di un folto pubblico e di diverse autorità religiose e civili, fra le quali Sua Eccellenza il Vescovo di Vittorio Veneto, mons. Corrado Pizziolo, il vicepresidente della Provincia di Treviso, avv. Maurizio Bonotto, il vicepresidente di Banca Prealpi, cav. Flavio Salvador. A far gli onori di casa il parroco don Riccardo Meneghel e il sindaco di Cappella Maggiore Mariarosa Barazza. «Diversi sono stati gli sponsor che hanno sostenuto la pubblicazione - ha precisato don Riccardo - fra i quali Banca Prealpi. Quest'ultima è davvero una parte attiva della nostra comunità! Una banca che sa dare risposte al territorio».

Silca Ultralite di Vittorio Veneto

Un anno intenso di attività e soddisfazioni per la società di triathlon e di atletica del vittoriese.

di Salima Barzanti

Che annata in casa Silca Ultralite Vittorio Veneto. Per la società di triathlon e di atletica del vittoriese (e che ha a Conegliano la sorella *Aletica Silca Conegliano*) è stato un 2016 davvero intenso e ricco di soddisfazioni, sia dal punto di vista organizzativo sia da quello agonistico, con i tanti giovani del vivaio a colorare pagine e pagine di cronaca, non solo italiane ma anche europee e mondiali. Ben tre i campionati italiani di triathlon organizzati dalla società guidata dal presidente Aldo Zanetti (e sostenuta da importanti partner, tra i quali, in primis, Banca Prealpi): quello di duathlon giovanile individuale e a squadre ad Altanea di Caorle, ad inizio aprile, quello di triathlon cross country sul lago di Santa Croce, a Farra d'Alpago a metà luglio e quello olimpico élite a Caorle a fine luglio. Tre grandi eventi tricolori di livello tecnico altissimo e numericamente molto partecipati, ai quali si sono aggiunti altri eventi di triathlon e di atletica (dal cross alla pista, alla corsa su strada). Proprio con il

primo evento dedicato alla multidisciplinaria 2016 di casa biancorossa oltre al successo sul fronte organizzativo sono arrivati i primi successi stagionali dei draghetti. Ad Altanea gli atleti vittoriosi hanno conquistato una vittoria individuale con Filippo Pradella (categoria Youth B) e una con la staffetta mista Junior (fratelli Pagotto, Spinazzè e Mazzer). Un mese dopo un altro successo tricolore nella crono a squadre maschile Junior (con Pagotto, Spinazzè, Pradella e Mason). Un altro tricolore e altre due allori per Silca, con Federico Spinazzè (Junior) e nella staffetta Junior (ancora fratelli Pagotto, Mazzer e Spinazzè) sono arrivati poi a fine luglio ai tricolori di triathlon. Un clamoroso triplete per i draghetti che di fatto si sono guadagnati la nomea di temibile e valida squadra. A suggellare una stagione da record sono arrivate anche le convocazioni in maglia azzurra per Spinazzè e per Pradella per i mondiali di duathlon in Germania. Il primo ha poi vinto i Mondiali di duathlon a staffetta

mista Junior in Spagna, il secondo gli Europei di duathlon cross Junior in Svizzera. Ma anche tutti gli altri triathleti (a partire dai Mini Cuccioli, passando per i Cuccioli, gli Esordienti, i Ragazzi per arrivare agli Youth A e B) hanno conquistato risultati di rilievo (dal Trofeo delle Regioni al Trofeo Coni, con i body del Veneto), fino alla vittoria a squadre nella Coppa Veneto Giovani e Giovanissimi e l'argento nella Nord Est Cup Giovani. Gioie tricolori sono arrivate anche dall'atletica, con il titolo nazionale, categorie Promesse (e titolo di vicecampione assoluto), nelle prove multiple per Jacopo Zanatta (in casa coneglianese, maglia azzurra e argento tricolore nell'asta Junior sia indoor che outdoor per Virginia Scardanzan). Tante dunque le soddisfazioni in casa Silca Ultralite, che con impegno continua a perseguire l'obiettivo di formare tanti giovani (che prima di fare sport devono andare bene a scuola) e di ricercare quei talenti che nel passato hanno portato in alto il territorio.



Liventina calcio e i grandi valori dello sport

Si festeggia quest'anno il 47° anniversario di attività dell'Associazione sportiva di Sacile.

di Salima Barzanti

Il 2016, in casa Liventina, è l'anno del 47° anniversario dell'inizio di un'attività intensa, educativa e di successo. Una storia, quella della società sportiva calcistica di Sacile, che profuma dei valori "primordiali" dello sport, quello dei giovani che possono crescere e imparare a vivere da "bravi cittadini" proprio attraverso l'impegno sportivo. Ancora oggi la Liventina crede in questi insegnamenti e opera tenendoli ben presenti.

È la primavera del 1969 quando un gruppo di persone che già si impegna all'oratorio di San Pio X di Sacile viene coinvolto da Monsignor Don Aldo Santin, arciprete della parrocchia di Sacile, ad organizzare delle attività sportive. Da alcuni anni non viene più praticato il calcio, disciplina che da sempre catalizza un gran numero di giovani. Nasce così, dalla volontà e dalla generosità di questi adulti, una prima squadra ufficiale di Giovanissimi, che partecipa al neonato campionato federale di calcio. Sono questi gli albori dell'Unione Sportiva Liventina che trova sede e campo di gioco proprio all'oratorio San Pio X. I colori sociali sono il bianco della purezza e l'azzurro del cielo. E l'obiettivo è quello di dare ordine e disciplina a ragazzi che spesso sono allo sbando. Anno dopo anno i giovani crescono e assumono, via via, il ruolo di responsabili. La società cresce proprio insieme ai suoi giovani e nel 1975 prende "casa" allo stadio comunale Sfriso, iniziando a gestire l'impianto in convenzione con il Comune. Un bacino di un centinaio di calciatori (dagli 80 ai 120 a seconda delle stagioni) portano la Liventina (diventata nel 2004 ASD) a militare in diversi campionati, dalla prima alla terza categoria, da quello Juniores a quelli giovanili. Con in mente sempre l'obiettivo primario del fare aggregazione, del permettere ai giovani di socializzare, anche ai piccoli che non hanno davanti a sé un futuro di campioni sportivi. Alla Liventina, infatti, si gioca, ma non solo per vincere sul campo, ma anche per "vincere" nella vita. E a sostenerla in questo progetto di inclusione c'è anche un partner importante, come Banca Prealpi.

Per "festeggiare" il 47° compleanno della società, anche la ciliegina sulla torta, l'inaugurazione del nuovo manto sintetico al campo Sfriso: un intervento che permetterà un maggior utilizzo dell'impianto e anche una minor usura del manto. A celebrare l'importante traguardo, accanto al presidente della Liventina Sereno De Marco, le autorità politiche e sportive locali e alcune glorie sportive del territorio. Da tutti tanti applausi per un impegno che non ha fine.



Sprint Vidor La Vallata

I successi di una realtà nata da una passione ciclistica che unisce e fortifica.

di Salima Barzanti

Metti due società di ciclismo. Metti l'attività con i giovani dai 7 ai 16 anni. Metti l'impegno educativo e sportivo tra Vidor, Pederobba, Farra di Soligo e Miane, Follina, Cison di Valmarino, Tarzo e Revine Lago. Metti un felice incontro che porta a un connubio davvero d'oro.

È nata così, nel 2009, l'associazione ciclistica *Sprint Vidor La Vallata Asd*, che fuso insieme *Sprint Vidor ASD* e *UC La Vallata Banca Prealpi*. L'oggi di questa società, guidata da Fabrizio Cazzola, è fatta però anche di storia. Quella della *Sprint Vidor* fondata nel 1982 da un gruppo di appassionati che, con il tempo, hanno fatto nascere e poi crescere un fiorente movimento ciclistico nell'area attorno a Vidor.

L'apice agonistico arriva con le vittorie tricolori di categoria di Matteo Varago nel 1998 e Nicola Rossi nel 2009. Per quanto riguarda l'*UC La Vallata Banca Prealpi*, nata dalle spoglie dell'*UC Tarzo*, tanto impegno e buoni risultati, culminati con la maglia tricolore di categoria conquistata da Marco De Pollo nel 2001 e le vittorie di rilievo di Rudy Dal Bo nel meeting di Berlino e di Federico Sartor al Trittico della Val di Non.

Dal 2009, appunto, la nuova *Sprint Vidor La Vallata*, sempre sostenuta da Banca Prealpi, ha continuato l'attività, ponendosi come punto di riferimento per il movimento ciclistico dell'Alta Marca, a suon di buoni risultati, ma soprattutto di un progetto educativo che vuole far



crescere non solo bravi ciclisti ma anche bravi cittadini. Per il team, accanto a vittorie e podi, è arrivato anche l'impegno organizzativo, nel 2010 del campionato italiano Juniores e Under 23 e nel 2012 di quello dedicato ad Esordienti e Allievi.

A "premiare" buona capacità organizzativa e obiettivi agonistici raggiunti, le due medaglie di bronzo del Coni consegnate al ds Guerino Corazzin e alla *Sprint Vidor La Vallata*. Soddisfazioni nazionali anche con le 3 maglie di campione italiano di Simon Giacomello, con la vittoria di Federico Sartor al Trofeo Didi e le tante maglie di campione regionale ed provinciale conquistate dagli atleti della *Sprint Vidor La Vallata*. Nell'ultimo anno in luce, in particolare, gli Allievi, che con Luca Paladin decimo al campionato italiano e al Trofeo Eco di Bergamo e campione provinciale su pista; Andrea Barzotto vincitore a Vo Euganeo e a Moriago della



Battaglia; Loris Mazzucco campione provinciale di MTB, vincitore a Montecchio Maggiore e terzo nella classifica finale e Simone Pederiva, vincitore a Mussolente e Selva di Trissino, 2° nella Veneto Cup. Non sono mancate neppure le soddisfazioni con i Giovanissimi.

*In alto da sinistra:
Andrea Barzotto
Simone Pederiva*



SEDE DIREZIONALE • TARZO (TV) - 31020 Via La Corona, 45
Tel. 0438 9261 - Fax 925061 • www.bancaprealpi.it

FILIALI

BAGNOLO
di San Pietro di Feletto (TV)
Tel. 0438 410828

BELLUNO
Tel. 0438 926280

BRESEGA DI PONSIO (PD)
Tel. 0429 658111

CAPELLA MAGGIORE (TV)
Tel. 0438 580341

CARCERI (PD)
Tel. 0429 617111

CAVALLINO-TREPORTI (VE)
Tel. 041 5371334

CIMADOLMO (TV)
Tel. 0422 803200

COL S. MARTINO (TV)
Tel. 0438 898018

CONEGLIANO (TV)
Via D. Manin, 29/B
Tel. 0438 450991

CONEGLIANO (TV)
Corso G. Mazzini, 7
Tel. 0438 22232

CORBANESE (TV)
Tel. 0438 926900

CORDIGNANO (TV)
Tel. 0438 998595

ESTE (PD)
Via G. B. Brunelli, 1/A
Tel. 0429 632420

ESTE (PD)
Via Tito Livio, 42
Tel. 0429 602277

FELTRE (BL)
Tel. 0439 2073

FOLLINA (TV)
Tel. 0438 971566

GORGIO AL MONTICANO (TV)
Tel. 0438 926905

JESOLO (VE)
Tel. 0421 382235

MARENO DI PIAVE (TV)
Tel. 0438 492626

MEGLIADINO SAN VITALE (PD)
Tel. 0429 88200

MONTANER di Sarmede (TV)
Tel. 0438 582127

NOVENTA VICENTINA (VI)
Tel. 0444 887389

ODERZO (TV)
Veneto, 6/7
Tel. 0422 815801

ORMELLE (TV)
Tel. 0422 805413

PIEVE DI SOLIGO (TV)
Tel. 0438 980182

PONSO (PD)
sportello ATM Evoluto
Via Vittorio, 131

REFRONTOLO (TV)
Tel. 0438 894400

REVINE LAGO (TV)
Tel. 0438 926290

SACILE (PN)
Tel. 0434 738282

SALETTO (PD)
Tel. 0429 899455

SAN FIOR (TV)
Tel. 0438 76537

**SANTA MARGHERITA
D'ADIGE (PD)**
Tel. 0429 86148

SANT'URBANO (PD)
Tel. 0429 96114

SEDICO (BL)
Tel. 0437 852072

SUSEGANA (TV)
Tel. 0438 435436

TARZO (TV)
Tel. 0438 926310

TREVISO
Tel. 0422 421517

VALDOBBIADENE (TV)
Loc. Bigolino
Tel. 0423 981435

VILLA ESTENSE (PD)
Tel. 0429 91444

VILLORBA (TV)
Tel. 0422 309300

VILLORBA (TV)
Tel. 0422 444484

VITTORIO VENETO (TV)
Tel. 0438 940930

NOIXNOI
Associazione di Mutuo Soccorso

TARZO (TV)

www.NOIXNOI.net

CRESCERE INSIEME
Società di Mutuo Soccorso
PONSO (PD)

www.crescereinsiemesms.it



QUEST'ANNO PENSA AD UN REGALO PER IL TUO FUTURO E PER LA TUA FAMIGLIA

**BANCA PREALPI PROPONE SOLUZIONI PER
PIANIFICARE SERENAMENTE IL FUTURO: FONDI
PENSIONE, GESTIONI PATRIMONIALI, POLIZZE
RIVALUTABILI, FONDI E SICAV.**

Se sei indeciso, i nostri consulenti ti aiuteranno a scegliere l'investimento più indicato, sicuro e redditizio per te. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale di una qualsiasi delle nostre filiali. www.bancaprealpi.it

Per tutte le condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali di Banca Prealpi. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali.




BANCA PREALPI
CREDITO COOPERATIVO

Sempre vicini a voi, anche a Natale!